

XVI LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (5 <sup>a</sup> Senato e V Camera) . . . . .	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (V-XIV Camera e 5 <sup>a</sup> -14 <sup>a</sup> Senato) .	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (I e V) . . . . .	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (VI e XII) . . . . .	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X) . . . . .	»	7
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) . . . . .	»	8
GIUSTIZIA (II) . . . . .	»	14
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) . . . . .	»	19
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) . . . . .	»	22
FINANZE (VI) . . . . .	»	36
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) . . . . .	»	46
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) . . . . .	»	48
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) . . . . .	»	63

**N. B.** Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Italia dei Valori: IdV; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, La Discussione): PT; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	<i>Pag.</i>	76
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	77
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	»	79
<i>INDICE GENERALE</i> .....	»	80

## COMMISSIONI RIUNITE

### 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica e V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	3
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2012-2014.	
Audizione dei rappresentanti della Banca d'Italia .....	3

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del presidente della V Commissione della Camera GIORGETTI, indi del presidente della 5<sup>a</sup> Commissione del Senato AZZOLLINI. — Interviene il direttore centrale della Banca d'Italia, Daniele Franco, accompagnato dai dottori Sandro Momigliano e Paolo Orsi e dalla dottoressa Marzia Romanelli.*

**La seduta comincia alle 9.10.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Il presidente AZZOLLINI avverte che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e del segnale audio-video, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ovi concordino le Commissioni congiunte, il Presidente del Senato ha già annunciato il proprio assenso.

Concordano le Commissioni congiunte e la pubblicità è attivata.

#### PROCEDURE INFORMATIVE

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2012-2014.**

**Audizione dei rappresentanti della Banca d'Italia.**

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente GIORGETTI, prende la parola il direttore centrale Daniele FRANCO.

Ai quesiti posti dai senatori MORANDO (PD), AGOSTINI (PD) e MASCITELLI (IdV) e dai deputati CAMBURSANO, VANNUCCI, POLLEDRI e GIORGETTI, replica il direttore centrale FRANCO.

Il presidente AZZOLLINI ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

**La seduta termina alle 10.10.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati e 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio) e 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Commissario europeo per la programmazione finanziaria e il bilancio, Janusz Lewandowski, sul quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020 (*Svolgimento e conclusione*) .....

4

#### AUDIZIONI

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del presidente della XIV Commissione della Camera dei deputati Mario PESCANTE.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Audizione del Commissario europeo per la programmazione finanziaria e il bilancio, Janusz Lewandowski, sul quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Mario PESCANTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Interviene per rivolgere un cenno di saluto e svolgere alcune osservazioni Giacomo SANTINI (PdL), *Vicepresidente della 14<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica*.

Il Commissario europeo per la programmazione finanziaria e il bilancio, Janusz LEWANDOWSKI, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Nicola FORMICHELLA (PdL), Lino DUILIO (PD) e Isidoro GOTTARDO (PdL), il senatore Anna Cinzia BONFRISCO (PdL), i deputati Renato CAMBURSANO (IdV) e Claudio D'AMICO (LNP), il senatore Roberto DI GIOVAN PAOLO (PD) e il deputato Massimo VANNUCCI (PD).

Il Commissario europeo per la programmazione finanziaria e il bilancio, Janusz LEWANDOWSKI, fornisce ulteriori precisazioni.

Mario PESCANTE, *presidente*, ringrazia il Commissario europeo Lewandowski per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.40.**

*N.B.: il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## **COMMISSIONI RIUNITE**

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)  
e V (Bilancio, tesoro e programmazione)**

---

### **S O M M A R I O**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 5

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 27 ottobre 2011.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
12.35 alle 12.45.

## COMMISSIONI RIUNITE

### **VI (Finanze) e XII (Affari sociali)**

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 4566, recante « Delega al Governo per la riforma fiscale ed assistenziale » ..... 6

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 27 ottobre 2011.*

**Audizione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 4566, recante « Delega al Governo per la riforma fiscale ed assistenziale ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 14.15.

## COMMISSIONI RIUNITE

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	7
ERRATA CORRIGE .....	7

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 27 ottobre 2011.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.45 alle 12.55.

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 552, del 25 ottobre 2011, a pagina 16, prima colonna, dopo la ventiquattresima riga, aggiungere il seguente paragrafo: « Ritiene che il documento in esame potrebbe presentare aspetti potenzialmente pericolosi per l'economia nazionale. Richiamata la posizione assunta dalla Germania in materia agricola che ha imposto, con la cosiddetta direttiva nitrati, una coltivazione intensiva basata sul disboscamento contraria a

quella delle imprese agricole italiane che si sono orientate ad un modello ad alto rendimento, paventa che una situazione analoga possa essere riproposta anche in altri settori. Con riferimento agli incentivi, ricorda che i soldi stanziati dall'Unione europea hanno sovvenzionato recentemente Paesi come la Spagna escludendo l'Italia. Sottolinea, inoltre, che in un momento di grave crisi economica l'Unione europea dovrebbe reperire le risorse riducendo i costi della politica e non proponendo misure quali l'IVA verde. Lamenta altresì che nel documento in esame non sono previsti finanziamenti o incentivi a scopo ambientale ed è del tutto assente un'idea di progettazione dell'ambiente basata anche su prodotti riutilizzabili. Osserva, infine, che l'Unione europea non è un'unione di popoli, ma di Stati: è necessario, pertanto, difendere i propri interessi nazionali. ».

# I COMMISSIONE PERMANENTE

## (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani. C. 1720 Giulietti, C. 1918 Maran e C. 4534 Governo, approvata dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) ...	8
Delega al Governo per l'istituzione e la disciplina della Conferenza permanente dei livelli di governo. C. 4567 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	12

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, commi 8- <i>bis</i> , 8- <i>quater</i> e 8- <i>quinquies</i> , del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25. Atto n. 407 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	12
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e la disciplina dell'organismo indipendente di valutazione della <i>performance</i> , a norma dell'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Atto n. 408 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	12

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un meccanismo di valutazione e monitoraggio per verificare l'applicazione dell' <i>acquis</i> di Schengen (COM(2011)559 def.).	
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 562/2006 al fine di introdurre norme comuni sul ripristino temporaneo del controllo di frontiera alle frontiere interne in circostanze eccezionali (COM(2011)560 def.).	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Governance Schengen – Rafforzare lo spazio senza controlli alle frontiere interne (COM(2011)561 def.) ( <i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	12
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	13

#### SEDE REFERENTE

Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

**La seduta comincia alle 12.50.**

**Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani.**

**C. 1720 Giulietti, C. 1918 Maran e C. 4534 Governo, approvata dal Senato.**

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Raffaele VOLPI (LNP), *relatore*, ricorda che le proposte di legge delle quali la Commissione avvia oggi l'esame recano disposizioni in materia di promozione e protezione dei diritti umani e sono rivolte alla istituzione di una Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani, al fine, quindi, di offrire una maggior tutela dei diritti umani in osservanza di quanto già disposto nella

Costituzione italiana e, segnatamente, agli articoli 2 e 3.

Ripercorrendo brevemente l'*iter* al Senato, ricorda che la proposta C. 4534 rappresenta l'esito dei lavori svolti nell'altro ramo del Parlamento con l'esame di due disegni di legge d'iniziativa parlamentare (S. 1223 e S. 1431) e del disegno di legge del Governo S. 2720.

Ricorda che già nelle scorse legislature erano state presentate sia al Senato sia alla Camera dei deputati numerose iniziative legislative in materia di garanzia dei diritti umani, senza però che si giungesse all'approvazione di una legge.

In particolare, nella scorsa legislatura era stata proposta l'istituzione di un'autorità garante per i diritti umani e per i detenuti. L'*iter* del provvedimento non si è concluso anche per la fine anticipata della legislatura (C. 2018 e abbinate).

Fa presente che i testi in esame sono volti, in particolare, a dare attuazione alla risoluzione n. 48/134 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 20 dicembre 1993, che impegna tutti gli Stati firmatari ad istituire organismi nazionali, autorevoli ed indipendenti, per la promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

La risoluzione detta una serie di criteri – i cosiddetti principi di Parigi – che gli organismi nazionali per la tutela dei diritti umani devono soddisfare: indipendenza ed autonomia (operativa e finanziaria) dal Governo, pluralismo, ampio mandato basato sugli *standard* universali sui diritti umani, adeguato potere di indagine e risorse adeguate.

Le proposte in esame hanno dunque l'obiettivo di dotare l'Italia di un organismo di tutela dei diritti umani, nel rispetto dei predetti principi delle Nazioni Unite.

L'organismo è denominato « Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani ». Ad esso è attribuito il compito di promuovere e vigilare sul rispetto, in Italia, dei diritti umani e delle libertà fondamentali così come individuate dalle convenzioni delle

Nazioni Unite, dal Consiglio d'Europa, dall'Unione europea e tutelate dalla Costituzione italiana.

La tutela dei diritti dell'uomo è uno dei fini delle Nazioni Unite. Quale organismo politico volto a supervisionarne l'osservanza è stata istituita all'ONU la Commissione dei diritti dell'uomo, cui è succeduto nel 2005 il Consiglio dei diritti umani.

Rileva che l'Italia è divenuta membro del Consiglio per il triennio 2007-2010 e, nel presentare la propria candidatura, ha assunto l'impegno di istituire una Commissione nazionale indipendente per la promozione e protezione dei diritti umani, in conformità alla risoluzione 48/134 del 1993; di attuare lo Statuto della Corte penale internazionale e di ratificare il Protocollo facoltativo alla Convenzione contro la tortura.

La risoluzione 48/134 del 20 dicembre 1993 ha natura di raccomandazione dell'Assemblea generale. Tuttavia l'Italia, impegnandosi ad attuarla con l'impegno formulato in occasione della propria candidatura al Consiglio dei diritti umani, ha riconosciuto la necessità della sua esecuzione. Già Spagna, Grecia, Regno Unito, Irlanda, Germania e Francia hanno provveduto ad istituire tali organi di tutela in ossequio alla risoluzione dell'ONU.

Ritiene opportuno, altresì, aver presente che in Italia attualmente esistono alcuni organismi, per lo più organizzazioni non governative, che, pur svolgendo attività in materia di diritti umani a livello nazionale, non rivestono i requisiti indicati dalla suddetta risoluzione: tra questi la Commissione straordinaria del Senato della Repubblica per la tutela e la promozione dei diritti umani, istituita con mozione 1-00020 del 2 agosto 2001 e confermata, per la legislatura in corso, dalla mozione 1-00013 approvata il 30 luglio 2008.

Col decreto del Ministro degli Affari Esteri del 15 febbraio 1978, invece, è stato istituito il Comitato Interministeriale dei Diritti Umani allo scopo di assolvere agli obblighi assunti dall'Italia nel campo dei diritti dell'uomo in esecuzione dei due Patti internazionali, rispettivamente, sui

diritti economici, sociali e culturali e sui diritti civili e politici, sottoscritti e ratificati dall'Italia nel 1977.

Più in dettaglio, ricorda che l'articolo 1 della proposta di legge C. 4534, nell'affermare i principi generali che ispirano la proposta stessa, riconosce un ruolo specifico, in materia di tutela dei diritti umani, alle amministrazioni dello Stato e, in tema di rapporti internazionali, al Ministero degli affari esteri, presso il quale opera il Comitato interministeriale dei diritti umani.

Per quanto concerne l'istituzione e la composizione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani, le proposte in esame differiscono sotto alcuni aspetti fondamentali.

La proposta governativa, approvata al Senato, prevede all'articolo 2 che la Commissione, operando in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione, sia costituita da tre componenti: un presidente e due membri eletti dal Parlamento a maggioranza rinforzata. Il presidente è nominato congiuntamente dai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati tra esperti altamente qualificati in materia, indipendenti e d'esperienza pluriennale, per un periodo di quattro anni ed è rinnovabile una sola volta; non è compatibile con altri incarichi pubblici o presso enti privati.

I testi d'iniziativa parlamentare intendono dar vita a un organo costituito da undici componenti nominati dal Presidente della Repubblica, scelti in modo che sia assicurata la rappresentanza pluralistica delle forze sociali coinvolte nella promozione e nella protezione dei diritti umani. I componenti della Commissione, che durano in carica cinque anni, eleggono nel loro ambito un presidente e un vice presidente.

In tutti i casi, seppur con formulazioni non identiche, si fa riferimento alla Commissione quale organo operante con indipendenza di giudizio e di valutazione nonché in piena autonomia decisionale, gestionale e finanziaria (C. 4534) ovvero quale organismo indipendente con autonomia contabile, organizzativa, patrimoniale, finanziaria e gestionale (proposte C. 1918 e C. 1720) alla stregua delle autorità indipendenti.

Pur nella sua autonomia, la Commissione svolge un ruolo consultivo nei confronti del Governo, presentando analisi, proposte, pareri. In virtù della predetta autonomia e indipendenza, è previsto, da un lato, un ampio potere di autoregolamentazione e, dall'altro, che i componenti e i funzionari della Commissione non possano essere nominati o reclutati tra dipendenti di amministrazioni pubbliche, se non in una prima fase, in ossequio alla citata risoluzione n. 48/134 del 1993.

L'articolo 3 del disegno di legge governativo descrive i compiti della Commissione, anche con riferimento alle principali convenzioni internazionali ratificate dall'Italia nel campo dei diritti umani e in funzione di altri organismi che dovessero essere istituiti per l'attuazione di adempimenti internazionali.

I compiti principali della Commissione riguardano quattro grandi aree di attività – sensibilizzazione, vigilanza, proposta e rapporti istituzionali – e tra essi si segnalano la promozione della cultura dei diritti umani; il monitoraggio del rispetto dei diritti umani in Italia nonché l'attuazione delle convenzioni e degli accordi internazionali ratificati dall'Italia in materia; la formulazione di pareri, raccomandazioni e proposte al Governo su tutte le questioni concernenti i diritti umani; la collaborazione per lo scambio di esperienze e la migliore diffusione di buone prassi con gli organismi internazionali preposti alla tutela dei diritti umani; l'analisi delle segnalazioni in materia di violazioni o limitazioni di diritti umani, provenienti dagli interessati o dalle associazioni che li rappresentano, ai fini del successivo inoltrare agli uffici competenti della pubblica amministrazione, qualora non sia già stata adita l'autorità giudiziaria; la promozione degli opportuni contatti con le autorità, le istituzioni e gli organismi pubblici cui la legge attribuisce, a livello centrale o locale, specifiche competenze in relazione alla tutela dei diritti umani.

Viene rimessa ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la disciplina dell'organizzazione interna nonché il

funzionamento, l'ordinamento e il trattamento economico del personale (che non deve superare le dieci unità).

È previsto, inoltre, che l'ufficio della Commissione, al fine di consentire l'avvio delle attività amministrative, si avvalga, in sede di prima applicazione, di personale proveniente dalla pubblica amministrazione collocato fuori ruolo, in numero massimo di sei unità, selezionate fra il personale in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità ed esperienza necessari.

Le altre proposte abbinata definiscono i compiti della Commissione all'articolo 2, mentre all'articolo 3 individuano i poteri attribuiti alla stessa, che sono poteri di accertamento, controllo e denuncia.

Si prevede infatti che la Commissione, qualora ne ricorra la necessità, possa disporre accessi, ispezioni e verifiche dei luoghi, previa eventuale autorizzazione del presidente del tribunale competente per territorio. In relazione a specifiche ipotesi di denuncia, la Commissione — secondo quanto previsto da tali proposte — potrà istruire un vero e proprio procedimento, al termine del quale può adottare provvedimenti intesi a far cessare il comportamento censurato.

L'articolo 4 del disegno di legge C 4534 sancisce l'obbligo della Commissione di presentare rapporto all'autorità giudiziaria competente ogniqualvolta venga a conoscenza di fatti che possano costituire reato.

L'articolo 5 del disegno di legge C. 4534 disciplina la struttura di supporto all'attività della Commissione prevedendo la creazione di un ufficio, a capo del quale è posto un direttore nominato dalla Commissione per un periodo corrispondente alla durata in carica della Commissione stessa. Il comma 2 del medesimo articolo 5 prevede l'istituzione del ruolo organico del personale dipendente dalla Commissione, la cui composizione è fissata in dieci unità, di cui un dirigente di seconda fascia, sei funzionari esperti, tre tra amministrativi e tecnici.

Personale e funzionamento della Commissione sono disciplinati dall'articolo 4

delle proposte C. 1720 e C. 1918, che prevedono un organico iniziale, rispettivamente, di cento e cinquanta unità.

All'articolo 5, le due proposte di iniziativa parlamentare introducono norme di carattere sanzionatorio, destinate a indicare le pene amministrative comminate a coloro che violino gli obblighi di informazione e di documentazione posti all'articolo 3.

Le sanzioni amministrative sono modulate secondo importi pecuniari differenziati, in base alla circostanza che i soggetti obbligati possano rifiutare di fornire informazioni e documenti ovvero possano fornire informazioni non veritiere. Sanzioni sono inoltre previste nel caso di inosservanza dei provvedimenti adottati dalla Commissione per far cessare il comportamento lamentato.

L'articolo 6 del disegno di legge C. 4534 istituisce un Consiglio per i diritti umani e le libertà fondamentali, costituito da non più di quaranta componenti, in rappresentanza di istituzioni ed organizzazioni della società civile, nonché esperti individuati dalla Commissione.

L'articolo 7 del medesimo disegno di legge stabilisce i compiti e le funzioni del Consiglio, che sono: collaborazione con la Commissione nell'esame delle questioni connesse alla protezione e alla promozione dei diritti umani; approvazione ogni anno delle linee generali di attività; assistenza nell'opera di raccordo con le istanze della società civile; coordinamento con le istituzioni statali, gli enti territoriali e tutti gli organismi competenti in materia.

L'articolo 8 riconosce la facoltà della Commissione di avvalersi del contributo di università e centri di studio e di ricerca nonché di tutte quelle organizzazioni non governative, sociali o professionali che operano nel campo della promozione e della tutela dei diritti umani.

L'articolo 9 sancisce l'obbligo al segreto d'ufficio in capo ai componenti della Commissione e alle persone di cui la stessa si avvale.

L'articolo 10, al fine di assicurare un confronto costante e continuo col Parlamento, dispone la presentazione, da parte

della Commissione, entro il 30 aprile di ogni anno, di una relazione annuale sull'attività svolta nell'anno precedente.

Gli articoli 11 e 12, infine, provvedono circa le spese di funzionamento della Commissione e la relativa copertura finanziaria.

Rileva infine che, nel corso dell'*iter*, si potranno definire più puntualmente tempi e modalità di esame del provvedimento, anche per quanto riguarda la possibilità del trasferimento alla sede legislativa.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Delega al Governo per l'istituzione e la disciplina della Conferenza permanente dei livelli di governo. C. 4567 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 26 ottobre 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.55.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.*

**La seduta comincia alle 12.55.**

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, commi 8-*bis*, 8-*quater* e 8-*quinquies*, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25.

Atto n. 407.

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 ottobre 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e la disciplina dell'organismo indipendente di valutazione della *performance*, a norma dell'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.**

Atto n. 408.

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 ottobre 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.*

**La seduta comincia alle 13.**

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un meccanismo di valutazione e monitoraggio per verificare l'applicazione dell'*acquis* di Schengen.

(COM(2011)559 def.).

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 562/2006 al fine di introdurre norme comuni sul ripristino temporaneo del controllo di frontiera alle frontiere interne in circostanze eccezionali.

(COM(2011)560 def.).

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Governance Schengen – Rafforzare lo spazio senza controlli alle frontiere interne.**  
(COM(2011)561 def.).

*(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 20 ottobre 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 27 ottobre 2011.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.05 alle 13.30.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense. C. 3900, approvato dal Senato, C. 420 Contento, C. 1004 Pecorella, C. 1447 Cavallaro, C. 1494 Capano, C. 1545 Barbieri, C. 1837 Mantini, C. 2246 Frassinetti, C. 2419 Cassinelli, C. 4505 Razzi e C. 4614 Cavallaro (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 14

#### INTERROGAZIONI:

5-05545 Ferranti: Sull'istituto penitenziario Mammagialla di Viterbo ..... 16  
*ALLEGATO (Testo della risposta)* ..... 17

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 668-B Lussana, approvata dalla Camera e modificata dal Senato recante modifiche agli articoli 190, 238-*bis*, 438, 442 e 495 del codice di procedura penale e all'articolo 58-*quater* della legge 26 luglio 1975, n. 354, di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, del prof. Giulio Illuminati, ordinario di procedura penale presso l'Università di Bologna, del prof. Renzo Orlandi, ordinario di procedura penale presso l'Università di Bologna, e del dott. Mauro Mura, procuratore della Repubblica di Cagliari ..... 16

AVVERTENZA ..... 16

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati e Giacomo Caliendo.*

#### La seduta comincia alle 12.30.

**Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense.**

**C. 3900, approvato dal Senato, C. 420 Contento, C. 1004 Pecorella, C. 1447 Cavallaro, C. 1494 Capano, C. 1545 Barbieri, C. 1837 Mantini, C. 2246 Frassinetti, C. 2419 Cassinelli, C. 4505 Razzi e C. 4614 Cavallaro.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 25 ottobre 2011.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore e il Governo hanno espresso i pareri sugli emendamenti

Cinzia CAPANO (PD) esprime un giudizio fortemente critico nei confronti dell'atteggiamento di totale chiusura del relatore e del Governo, che hanno invitato tutti i presentatori al ritiro delle proposte emendative esprimendo altrimenti parere contrario. Ricorda come si sia molto insistito nel chiedere al Governo di esprimere una valutazione circa la compatibilità dei principi in materia di professioni previsti nell'articolo 3 del decreto-legge

n. 138 del 2011 e come il sottosegretario Alberti Casellati abbia infine affermato che il testo in esame sarebbe compatibile in linea generale, salvo verificare tale compatibilità nello specifico, avendo riguardo ad ogni singola norma ed emendamento, anche tenendo conto delle specificità della professione forense. Rileva quindi come il Governo, esprimendo un parere contrario su tutte le proposte emendative, abbia invece implicitamente ritenuto che tutte le norme del testo siano compatibili con i principi contenuti nella recente manovra finanziaria. Valutazione, questa, che a suo giudizio non è assolutamente condivisibile. Sottolinea, inoltre, come il testo non sia neanche compatibile con i più recenti impegni assunti dall'Italia in sede europea, relativi alla liberalizzazione delle professioni ed alla derogabilità dei minimi tariffari, che dovrebbero costituire un mero parametro di riferimento. Rileva altresì come si apprenda, da notizie di stampa, che il contenuto dei preannunciati provvedimenti in materia di sviluppo economico potrebbe introdurre nuovi elementi che renderebbero il testo in esame ancor più inadeguato. Si riferisce, in particolare, alla possibilità che siano introdotte nuove norme in tema di società tra professionisti che consentirebbero la costituzione anche di società di capitali, al contrario di quanto previsto dal testo in esame. Tornando ai principi fissati dal decreto-legge n. 138 del 2011, rileva quindi come vi sia una forte discrasia con il testo in esame anche in tema di partecipazione obbligatoria alle scuole forensi, alla configurazione dell'obbligo di formazione, al tirocinio.

Osserva come, paradossalmente, taluni emendamenti presentati dal PD consentirebbero di adeguare alcuni aspetti del testo in esame ai principi dettati dal Governo stesso nel decreto-legge n. 138 del 2011. Ritiene quindi che anche per questo motivo la posizione di chiusura assunta dal Governo e dal relatore sia miope, poiché attraverso la collaborazione tra maggioranza e opposizione sarebbe a suo giudizio possibile redigere, in tempi rapidi, un testo più compatibile con le

indicazioni provenienti dall'Europa e più adeguato alle reali esigenze dell'avvocatura.

Ritiene infine che sia molto grave che il nuovo Ministro della giustizia non abbia ritenuto di rappresentare alla Commissione le proprie linee guida, anche in materia di professioni.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, assicura che sarà rappresentata al Ministro della giustizia l'esigenza evidenziata oggi dall'onorevole Capano e precedentemente anche da altri commissari.

Fa quindi presente che l'onorevole Costa, nella qualità di rappresentante del gruppo del PdL, ha chiesto che oggi la Commissione non proceda alla votazione degli emendamenti sul provvedimento in esame e che sia comunque fissata sin da ora una diversa data nella quale le votazioni potranno avere luogo, affinché si possa pervenire all'approvazione finale del testo.

Roberto CASSINELLI (PdL), *relatore*, nel replicare all'onorevole Capano, si richiama alle argomentazioni più volte illustrate e che sono alla base della decisione, di natura non tecnica ma politica, di invitare al ritiro di tutte le proposte emendative. Quanto alla richiesta dell'onorevole Costa, che condivide, propone, tenuto conto del fatto che lo svolgimento delle attività parlamentari della prossima settimana sarà condizionato dalla presenza di festività, che le sedute per la votazione degli emendamenti siano fissate nella settimana ancora successiva.

Donatella FERRANTI (PD) pur facendo presente come il gruppo del PD sia pronto a discutere e votare gli emendamenti anche nella seduta odierna, non si oppone a un differimento, che potrebbe essere disposto secondo quanto proposto dal relatore.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, preso atto di quanto emerso nel corso del dibattito, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.40.**

**INTERROGAZIONI**

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.*

**La seduta comincia alle 12.40**

**5-05545 Ferranti: Sull'istituto penitenziario Mammagialla di Viterbo.**

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Donatella FERRANTI (PD), replicando, prende atto della risposta ed esprime apprezzamento per la nomina del nuovo direttore dell'istituto penitenziario, ricordando peraltro quali gravi problemi abbia determinato il lungo periodo di vacanza. Auspica che i propositi del Governo possano trovare almeno in parte attuazione in tempi rapidi e che anche l'istituto penitenziario Mammagialla ne possa beneficiare, sottolineando l'importanza della presenza nelle carceri anche di un adeguato numero di educatori e psicologi. Dopo avere ricordato la gravità della situazione emergenziale che riguarda in generale tutte le carceri italiane, osserva come per risolvere questo grave problema non sia sufficiente una strategia che si basi prevalentemente sulla depenalizzazione, essendo indispensabile anche intervenire

per riparare agli effetti devastanti prodotti dalla legge « ex Cirielli ».

**La seduta termina alle 12.55.**

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 27 ottobre 2011.*

Audizione nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 668-B Lussana, approvata dalla Camera e modificata dal Senato recante modifiche agli articoli 190, 238-bis, 438, 442 e 495 del codice di procedura penale e all'articolo 58-*quater* della legge 26 luglio 1975, n. 354, di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, del prof. Giulio Illuminati, ordinario di procedura penale presso l'Università di Bologna, del prof. Renzo Orlandi, ordinario di procedura penale presso l'Università di Bologna, e del dott. Mauro Mura, procuratore della Repubblica di Cagliari.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.55 alle 14.30.

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**SEDE REFERENTE**

*Riforma delle professioni regolamentate. C. 503 Siliquini e C. 3581 Lulli.*

ALLEGATO

**Interrogazione n. 5-05545 Ferranti: Sull'istituto penitenziario  
Mammagialla di Viterbo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Intervengo sulla tematica affrontata dall'onorevole Ferranti con una premessa, a mio parere, inconfutabile: la situazione delle carceri italiane è un problema endemico della realtà penitenziaria del nostro tempo, ma rispetto ad esso l'impegno profuso da questa Amministrazione per affrontarlo e risolverlo è sempre stato massimo e costante. Non credo sia superfluo ricordare, infatti, che tutte le decisioni prese in materia sono state adottate nel rispetto di valutazioni comparative e che le stesse, per quanto dipendenti dalle concrete possibilità attuative, si sono sempre rivelate del tutto adeguate.

Quanto detto in via generale, trova ovvia conferma anche per il carcere Mammagialla di Viterbo la cui realtà, tuttavia, almeno per ciò che concerne la popolazione detenuta, appare fortunatamente ben diversa da quella prospettata nell'atto di sindacato ispettivo oggi in discussione.

Secondo i dati acquisiti dal competente Dipartimento, il numero complessivo di reclusi presenti nel carcere non è superiore alla capienza tollerabile prevista per quell'istituto: alla data del 25 ottobre u.s., infatti, a fronte degli 802 posti disponibili, risultano ristretti 707 detenuti.

In verità, tale dato numerico appare ancora più significativo se rapportato alla complessità che caratterizza l'istituto viterbese, dovendo essere necessariamente presa in considerazione la contemporanea presenza di differenti circuiti penitenziari e, quindi, di detenuti di media e alta sicurezza, accanto a detenuti protetti, o sottoposti al regime carcerario duro del 41-bis O.P.

A ciò va aggiunto, che non risultano evidenti disomogeneità nella distribuzione della popolazione detenuta dal momento che, in tutte le principali sezioni detentive, compresa la sezione di alta sicurezza, il numero dei ristretti è contenuto nel limite della capienza tollerabile: proprio nella sezione di alta sicurezza, infatti, alla data del 25 ottobre, risultano assegnati 130 detenuti e non 175, così come riferito dall'onorevole Interrogante, a fronte di una capienza tollerabile di 150 posti detentivi.

Né la descritta regola può dirsi in alcun modo smentita in conseguenza di sporadici momenti di sovraccarico carcerario, dovendosi per essi più giustamente parlare di situazioni transitorie, che vengono di volta in volta risolte allocando temporaneamente i detenuti in sovrannumero nel reparto di « prima accoglienza » e nel reparto « isolamento », sempre adottando tutte le precauzioni del caso.

In ogni caso, vorrei ricordare che proprio al fine di elaborare ulteriori soluzioni per le criticità che connotano il nostro sistema carcerario è stato di recente istituito presso l'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia un Gruppo di Studio, giusta, decreto del Guardasigilli del 5 settembre 2011, il cui incarico è quello di elaborare, in tempi brevi, un disegno di legge volto alla depenalizzazione dei reati minori e alla rivisitazione dei reati perseguibili a querela, nonché delle misure alternative alla detenzione.

Venendo, poi, agli aspetti riguardanti il personale, comunico che la carenza di organico dell'istituto viterbese si attesta su livelli percentualmente alti, visto che la

forza effettiva di polizia penitenziaria presente nel carcere è pari a 325 unità.

Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria si sta, infatti, adoperando per individuare tutte le possibili soluzioni atte a migliorare l'attuale stato di fatto, secondo interventi che sono destinati ad operare sia sul piano generale, che su quello particolare.

Nel caso specifico, ricordo che, di recente, con provvedimento dello scorso 11 ottobre è stato assegnato alla direzione della Casa Circondariale di Viterbo un direttore titolare. Peraltro, a breve, proprio le predette carenze di personale del carcere Mammaglia saranno attentamente valutate e sicuramente prese in positiva considerazione, essendo ormai prossima l'immissione in servizio di 758 unità di polizia penitenziaria, prevista a conclusione del 163° corso di polizia penitenziaria.

La situazione attuale sarà, comunque, suscettibile di un ulteriore miglioramento a seguito delle 1.145 assunzioni collegate al *turn over* 2010 e della assunzione nell'anno 2012 di 1.087 unità, prevista a norma della legge 199/2010. Al riguardo, preciso che la richiesta per l'assunzione delle 1145 unità di polizia penitenziaria (di cui 127 vice commissari) è già stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica e che anche per le 1.087 unità è stata richiesta al M.E.F. la necessaria copertura finanziaria nello scorso mese di marzo.

Chiudo il mio intervento ricordando, infine, che è in atto un programma di rideterminazione della pianta organica della polizia penitenziaria.

L'articolo 4, comma 1, lettera, *b*) della legge n. 199 del 2010 in deroga a quanto previsto dalla legge n. 25 del 2010 (sulla riduzione della pianta organica), statuisce: « l'adeguamento dell'organico del Corpo di polizia penitenziaria occorrente per fronteggiare la situazione emergenziale in atto. A tale ultimo fine e per assicurare, inoltre, la piena operatività dei relativi servizi, il Ministro della Giustizia è autorizzato all'assunzione di personale nel ruolo degli agenti e degli assistenti del Corpo di polizia penitenziaria, nei limiti numerici consentiti dalle risorse derivanti dall'applicazione del comma 212 articolo 2 legge n. 191 del 23 dicembre 2009 ».

Nel corso dell'*iter* di approvazione della citata legge, al fine di accelerare i tempi per le necessarie procedure, sono stati pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* 4<sup>a</sup> serie Speciale « Concorsi ed Esami » del 29 ottobre 2010, n. 86, 2 concorsi per l'assunzione di 100 unità nel ruolo femminile e 500 unità nel ruolo maschile degli agenti ed assistenti del Corpo di Polizia penitenziaria. Segnalo, al riguardo, che sono in corso di svolgimento gli accertamenti psicofisici ed attitudinali (mentre sono già state espletate le prove preliminari) e si prevede che entro la fine dell'anno saranno pubblicate le graduatorie.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Ministro Carla Zuppetti, Direttore Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie del Ministero degli affari esteri, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 4398, approvata, in un testo unificato, dal Senato, e C. 94 Tremaglia, C. 113 Angeli, C. 114 Angeli, C. 1883 Picchi, C. 2005 Zacchera, C. 2207 Porta, C. 2282 Gianni Farina, C. 2397 Razzi, C. 2410 Bucchino, C. 2562 Ricardo Antonio Merlo, C. 3065 Porta, C. 3574 Calero Ciman, recanti « Nuove norme in materia di rappresentanza degli italiani all'estero » .....	19
---	----

#### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), fatto a Bonn il 26 gennaio 2009. C. 4624 Governo ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	19
ALLEGATO ( <i>Emendamenti</i> ) .....	21

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 27 ottobre 2011.*

**Audizione del Ministro Carla Zuppetti, Direttore Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie del Ministero degli affari esteri, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 4398, approvata, in un testo unificato, dal Senato, e C. 94 Tremaglia, C. 113 Angeli, C. 114 Angeli, C. 1883 Picchi, C. 2005 Zacchera, C. 2207 Porta, C. 2282 Gianni Farina, C. 2397 Razzi, C. 2410 Bucchino, C. 2562 Ricardo Antonio Merlo, C. 3065 Porta, C. 3574 Calero Ciman, recanti « Nuove norme in materia di rappresentanza degli italiani all'estero ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 9.40.

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI.*

**La seduta comincia alle 9.40.**

**Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), fatto a Bonn il 26 gennaio 2009. C. 4624 Governo.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 20 ottobre scorso.

Franco NARDUCCI, *presidente e relatore*, nel fare presente che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha calendarizzato il provvedimento in titolo a partire dal prossimo 2 novembre, avverte che la Commissione Affari costituzionali ha espresso parere favorevole e che la Commissione Attività produttive ha espresso parere favorevole con osservazioni, mentre non sono ancora pervenuti i pareri delle Commissioni Bilancio e Ambiente, le cui sedute in sede consultiva sono fissate in data odierna.

Anche alla luce dell'imminenza dell'avvio delle votazioni presso l'Assemblea, sospende quindi la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9.45, è ripresa alle 13.50.**

Franco NARDUCCI, *presidente e relatore*, avverte che è pervenuto il parere favorevole della Commissione Ambiente e che la Commissione Bilancio ha espresso un parere favorevole con due condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

Conseguentemente fa presente di avere presentato, in qualità di relatore, gli emendamenti 3.1 e 3.2, volti a recepire tali condizioni e che procede ad illustrare (*vedi allegato*).

Enrico PIANETTA (Pdl), richiamando le considerazioni già svolte nella seduta precedente circa la rilevanza di compiere progressi nel campo delle energie rinnovabili anche come stimolo alla crescita dei Paesi in via di sviluppo, con riferimento all'articolo 3, comma 1, ritiene che, considerati gli esigui tempi a disposizione per la conclusione dell'*iter* di approvazione, sarebbe opportuno procrastinare la decorrenza degli oneri a partire dal 2012.

Gianpaolo DOZZO (LNP), nell'auspicio che l'Agenzia realizzi con successo i suoi obiettivi, si associa alle osservazioni del collega Pianetta e ritiene che su di esse il Governo potrebbe fornire taluni chiarimenti.

Franco NARDUCCI, *presidente e relatore*, segnala che ad oggi l'Agenzia ha ricevuto contributi volontari dagli Emirati Arabi Uniti e dalla Germania, in qualità di Paese europeo che detiene un primato sul terreno delle energie rinnovabili. In merito alle osservazioni dei colleghi sulla decorrenza degli oneri a partire dall'anno in corso, facendo presente che l'Italia non è attualmente rappresentata negli organi direttivi dell'Agenzia, si riserva di svolgere specifici approfondimenti in vista del prosieguo dell'esame presso l'Assemblea.

Enrico PIANETTA (Pdl) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sugli emendamenti del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti 3.1 e 3.2 del relatore.

La Commissione delibera quindi di conferire il mandato al relatore, onorevole Narducci, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame e di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Franco NARDUCCI, *presidente*, si riserva quindi di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 14.**

## ALLEGATO

**Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), fatto a Bonn il 26 gennaio 2009 (C. 4624 Governo).**

**EMENDAMENTI**

ART. 3.

*Al comma 2, alla lettera a), dopo le parole: di parte corrente, aggiungere le seguenti: aventi la natura di spese rimodulabili ai sensi dell'articolo 21, comma 5, lettera b), della medesima legge n. 196 del 2009.*

**3. 1.** Il Relatore.

*(Approvato)*

*Al comma 2, alla lettera b), dopo le parole: dotazioni finanziarie, aggiungere le seguenti: di parte corrente aventi la natura di spese rimodulabili ai sensi dell'articolo 21, comma 5, lettera b), della medesima legge n. 196 del 2009.*

**3. 2.** Il Relatore.

*(Approvato)*

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese. C. 98 e abb.-A, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i> ) .....	23
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	24
---	----

##### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), fatto a Bonn il 26 gennaio 2009. C. 4624 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione</i> ) .....	24
---	----

Disposizioni concernenti il limite di altezza per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento delle Forze armate. Nuovo testo unificato C. 3160 e abb. (Parere alla IV Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Nulla osta</i> ) .....	26
--	----

Modifiche alla legge 18 marzo 1968, n. 337, e all'articolo 7 delle legge 29 marzo 2001, n. 135, in materia di spettacolo viaggiante e di parchi di divertimento, nonché alla legge 27 luglio 1978, n. 392, per la tutela delle attività alberghiere, teatrali e cinematografiche. Nuovo testo C. 3428 (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	27
---	----

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. Testo unificato C. 344 e abb. (Parere alla XI Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	27
--	----

Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi e di estensione del diritto alla pensione supplementare. Testo unificato C. 3871 e abb. (Parere alla XI Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	28
--	----

Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva. Nuovo testo C. 4207, approvata in un testo unificato dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	28
--	----

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante introduzione della contabilità economico-patrimoniale, della contabilità analitica e del bilancio unico nelle università. Atto n. 395 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	29
---	----

Schema di decreto legislativo recante valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti <i>ex ante</i> mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività. Atto n. 396 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione</i> ) .....	32
---	----

##### SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4707 Governo ( <i>Esame conclusione</i> ) .....	34
---	----

**SEDE CONSULTIVA**

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

**La seduta comincia alle 8.40.**

**Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese.**

**C. 98 e abb.-A, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere alla X Commissione).

*(Esame e conclusione — Parere favorevole con condizione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gioacchino ALFANO (PdL), *relatore*, ricorda che il provvedimento reca norme per la tutela della libertà d'impresa, nonché disposizioni per lo statuto delle imprese che il medesimo già approvato dalla Camera in un testo unificato, è stato successivamente modificata dal Senato, che ha introdotto una serie di modifiche nel complesso di scarso rilievo sotto il profilo finanziario. Con riferimento alle competenze della Commissione, ritiene tuttavia necessario richiamare l'attenzione sull'articolo 10, comma 1, tenuto conto degli elementi forniti dal Governo circa la presumibile onerosità della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Andrebbe, in particolare, considerata la modifica introdotta dal Senato, nel corso dell'esame in sede consultiva del disegno di legge comunitaria per il 2011, che finalizza la delega all'integrale recepimento alla predetta direttiva. A riguardo, ferme restando le criticità implicate dal recepimento della direttiva in questione, osserva come la stessa andrebbe in ogni caso recepita con una serie di cautele al fine di prevenire il determinarsi di effetti

negativi per la finanza pubblica. Formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il testo unificato del progetto di legge C. 98 e abb. — B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, recante Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese;

tenuto conto che:

il recepimento della direttiva 2011/7/UE, recante disposizioni per la lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, di cui all'articolo 10, comma 1, in assenza di un contestuale adeguamento delle vigenti procedure di pagamento in ambito pubblico — dal quale peraltro deriverebbero oneri finanziari — e stante la situazione di forte ritardo nelle erogazioni, darebbe luogo al conseguente addebito di interessi moratori a carico dell'erario, non quantificabili *ex ante* e privi della relativa copertura, con grave pregiudizio per gli equilibri di finanza pubblica;

al fine di evitare effetti negativi per la finanza pubblica e tenuto conto che la scadenza per l'adeguamento degli ordinamenti nazionali è fissata al 16 marzo 2013, è necessario rinviare il recepimento della direttiva 2011/7/UE;

nelle more del recepimento della suddetta direttiva, sarà possibile introdurre nel nostro ordinamento le opportune modifiche normative e amministrative, individuando le necessarie risorse, volte al graduale smaltimento dei debiti pregressi, all'accelerazione dei pagamenti ed all'uso generalizzato dei sistemi automatizzati, indispensabili per consentire di effettuare le operazioni entro i termini stringenti previsti dalla normativa comunitaria;

ritenuto che la nuova disciplina dovrebbe in ogni caso riguardare solo i contratti stipulati successivamente alla data del 16 marzo 2013, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 12, comma 4, della direttiva medesima;

ritenuto inoltre che l'emanazione del decreto legislativo di cui all'articolo 10, comma 1, dovrebbe intervenire al termine del periodo di un anno previsto dalla disposizione medesima, al fine di consentire l'adeguamento delle richiamate procedure amministrative e contabili,

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 10, sopprimere il comma 1. »

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI condivide le osservazioni del relatore e concorda con la sua prudenza con particolare riferimento all'attuazione della direttiva 2011/7/UE, recante disposizioni per la lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Esprime pertanto parere favorevole sulla proposta di parere.

Massimo VANNUCCI (PD) annuncia il voto contrario del suo gruppo anche alla luce del parere reso sul disegno di legge comunitaria per il 2011.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 8.50.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.45 alle 13.15.

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bruno Cesario.*

**La seduta comincia alle 13.15.**

**Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), fatto a Bonn il 26 gennaio 2009.**

**C. 4624 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente e relatore*, ricorda che il provvedimento reca la ratifica e l'esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), fatto a Bonn il 26 gennaio 2009 e che è costituito di quattro articoli, nonché essere corredato di relazione tecnica. Fa presente che lo Statuto è composto di venti articoli. Segnala che l'articolo 3 del disegno di legge di ratifica reca, oltre alla copertura finanziaria, una clausola di salvaguardia predisposta ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge n. 196 del 2009. Per quanto concerne lo Statuto, con specifico riferimento alle spese di missione, rileva che l'articolo 3 del disegno di legge di ratifica prevede che, in caso di scostamento di tali spese rispetto agli oneri quantificati dalla relazione tecnica, si debba provvedere mediante la riduzione delle dotazioni per spese di missione del Ministero degli affari esteri, con una corrispondente riduzione del limite di spesa di cui all'articolo 6, comma 12, del decreto-legge n. 78 del 2010. Poiché nella relazione tecnica non è riportata la consueta clausola in base alla quale le ipotesi della stessa relazione tecnica costituiscono riferimenti inderogabili ai fini dell'attuazione del provvedimento, ritiene che andrebbe chiarito se i parametri forniti in merito alla frequenza temporale delle missioni, alla loro durata e al numero dei partecipanti siano soggetti a variazioni. Inoltre, poiché la predetta

clausola di salvaguardia non è generalmente prevista da analoghe norme che autorizzano spese di missione per la partecipazione ad attività di organismi internazionali, osserva come andrebbe chiarito se sussistano specifici fattori suscettibili, nel caso in esame, di determinare possibili scostamenti dalla previsione di spesa. In ordine alla quantificazione del contributo annuo, non ha osservazioni da formulare, tenuto conto dei criteri indicati nella relazione tecnica. Ritiene utile, peraltro, chiarire se la specifica clausola dettata dall'articolo 3 del disegno di legge di ratifica con riferimento a tali oneri riguardi la possibilità di scostamenti dovuti alle oscillazioni dei tassi di cambio ovvero anche l'ipotesi di eventuali modifiche di altri parametri utilizzati per il calcolo dell'onere. Con riferimento all'articolo 3, commi 1 e 2, recante la copertura finanziaria, osserva, con riferimento al comma 1, che l'accantonamento del Fondo speciale utilizzato a copertura, relativo al triennio 2011-2013, reca le necessarie disponibilità. Rileva che tale disponibilità risulta, con riferimento all'anno 2011, dallo stato di utilizzo del fondo speciale relativo al triennio in corso, mentre, con riferimento alle risorse per gli anni successivi, si evince dalla dotazione della tabella A relativa al triennio 2012-2014 prevista dal disegno di legge di stabilità 2012, presentato al Senato, che nella relazione illustrativa indica anche una apposita finalizzazione programmatica riferita al presente provvedimento. Con riferimento alla clausola di salvaguardia di cui al comma 2, osserva che le risorse del programma « Cooperazione economica e relazioni internazionali » destinate ai contributi non obbligatori a enti e organismi internazionali e quelle destinate alle spese di missione sono iscritte in bilancio quali spese rimodulabili. A tale proposito, in considerazione dei numerosi tagli lineari che hanno interessato il bilancio dello Stato, previsti da ultimo dai decreti-legge n. 98 e 138 del 2011, evidenzia la necessità che il Governo confermi che il suddetto programma possa essere oggetto di ulteriori riduzioni senza pregiudicare la rea-

lizzazione degli interventi finanziati a valere sulle medesime risorse. In merito all'utilizzo dell'espressione « e comunque », che precede l'indicazione dell'utilizzo delle risorse iscritte nella missione « L'Italia in Europea e nel mondo » ritiene opportuno che il Governo chiarisca se la stessa sia finalizzata o meno a consentire l'utilizzo di risorse della missione « L'Italia in Europa e nel mondo » diverse da quelle previste nel programma « Cooperazione economica e relazioni internazionali ».

Il sottosegretario Bruno CESARIO fa presente che i rilievi formulati dal presidente in veste di relatore riguardano essenzialmente la norma relativa alla copertura finanziaria che reca anche un'apposita clausola di salvaguardia. Nel confermare la disponibilità in bilancio delle risorse necessarie ad assicurare la copertura finanziaria, ritiene che tale disposizione, di per sé coerente con la disciplina contabile, potrebbe essere perfezionata, chiarendo che la copertura del provvedimento dovrà essere in ogni caso effettuata a valere su spese di carattere rimodulabile.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente e relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 4624, recante ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), fatto a Bonn il 26 gennaio 2009;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

considerata la necessità di modificare la clausola di salvaguardia di cui all'articolo 3, comma 2, lettere *a)* e *b)*, al fine di precisare che le risorse da utilizzare sono quelle rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b)*, della legge n. 196 del 2009;

tenuto conto che l'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari

esteri per il triennio 2012-2014, come determinato dal disegno di legge di stabilità 2012, presenta le necessarie disponibilità ed una apposita finalizzazione programmatica con riferimento alla ratifica in esame;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:*

all'articolo 3, comma 2, alla lettera *a*), dopo le parole: di parte corrente aggiungere le seguenti: aventi la natura di spese rimodulabili ai sensi dell'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della medesima legge n. 196 del 2009;

all'articolo 3, comma 2, alla lettera *b*), dopo le parole: dotazioni finanziarie aggiungere le seguenti: di parte corrente aventi la natura di spese rimodulabili ai sensi dell'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della medesima legge n. 196 del 2009 ».

La Commissione approva la proposta di parere.

**Disposizioni concernenti il limite di altezza per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento delle Forze armate.**

**Nuovo testo unificato C. 3160 e abb.**

(Parere alla IV Commissione).

*(Esame e conclusione – Nulla osta).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marcello DE ANGELIS (Pdl), *relatore*, ricorda che la proposta di legge in esame, recante disposizioni concernenti il limite di altezza per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento delle Forze armate, si compone di un solo articolo e non è corredata di relazione tecnica. Fa presente, in particolare, che il comma 1 dispone una novella della lettera *d*) del comma 1, dell'articolo 635 del codice del-

l'ordinamento militare di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010, prevedendo tra i requisiti generali per il reclutamento la corrispondenza ai parametri fisici correlati alla composizione corporea, alla forza muscolare e alla massa metabolicamente attiva secondo le tabelle stabilite dal regolamento. Rileva che il comma 2 dispone che con regolamento adottato entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge n. 400 del 1988, su proposta dei Ministri della difesa, dell'interno, dell'economia e delle finanze e delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro per le pari opportunità, sono apportate al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, le modificazioni necessarie per adeguarlo alla disposizione di cui al comma 1 del presente articolo. Segnala che lo schema di regolamento è trasmesso alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni competenti per materia. Osserva come il parere debba essere espresso entro trenta giorni dalla data di trasmissione; decorso tale termine, il regolamento può essere comunque adottato. Segnala, infine, che il comma 3 prevede che con il medesimo regolamento di cui al comma 2 sono determinati, in conformità ai parametri stabiliti ai sensi del comma 2, i requisiti per l'accesso ai ruoli del personale della Polizia di Stato, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del Corpo della Guardia di finanza e del Corpo forestale dello Stato. Rileva che il comma dispone poi l'abrogazione degli articoli 3, 4, e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 luglio 1987, n. 411, e successive modificazioni. Fa presente che il nuovo testo unificato del provvedimento all'esame della Commissione bilancio non sembra, quindi, presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Il sottosegretario Bruno CESARIO rileva che il provvedimento non reca profili problematici dal punto di vista finanziario.

Marcello DE ANGELIS (PdL), *relatore*, propone di esprimere nulla osta sull'ulteriore corso del provvedimento.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Modifiche alla legge 18 marzo 1968, n. 337, e all'articolo 7 delle legge 29 marzo 2001, n. 135, in materia di spettacolo viaggiante e di parchi di divertimento, nonché alla legge 27 luglio 1978, n. 392, per la tutela delle attività alberghiere, teatrali e cinematografiche.**

**Nuovo testo C. 3428.**

(Parere alla VII Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marcello DE ANGELIS (PdL), *relatore*, ricorda che la proposta di legge reca modifiche alla legge 18 marzo 1968, n. 337, e all'articolo 7 della legge 29 marzo 2001, n. 135, in materia di spettacolo viaggiante e di parchi di divertimento, nonché alla legge 27 luglio 1978, n. 392, per la tutela delle attività alberghiere, teatrali e cinematografiche. Rileva che il provvedimento, di origine parlamentare, non è corredato di relazione tecnica. Osserva, preliminarmente, che la norma di cui all'articolo 1 – con la quale si riconosce il valore sociale, culturale e ricreativo dello spettacolo viaggiante, dei parchi permanenti di divertimento e dei circhi, sostenendone le attività – sembra assumere carattere prevalentemente programmatico. Fa presente che il principio enunciato dalla norma appare tuttavia suscettibile, in linea di principio, di determinare effetti finanziari che andrebbero valutati alla luce della specifica disciplina attuativa. Rileva come la disposizione, peraltro, non rinvia espressamente a successive norme di attuazione. Ritiene che andrebbe quindi chiarito a quali forme di sostegno si intenda fare riferimento e se le stesse implicino un impegno di carattere finanziario. Con riferimento alle modifiche ap-

portate al regime delle locazioni di immobili e dell'affitto di azienda, si segnala che, per quanto riguarda gli immobili di proprietà pubblica, non si hanno osservazioni da formulare. Ciò nel presupposto che resti comunque rimessa alle parti la possibilità di inserire nei contratti clausole di adeguamento o di revisione periodica rispetto alle possibili dinamiche di mercato o alle variazioni del costo della vita. Per quanto riguarda il regime transitorio, secondo cui i contratti di locazione con scadenza successiva alla data di entrata in vigore del provvedimento sono prorogati di diritto per un termine minimo di 9 anni, osserva che tali disposizioni potrebbero determinare il prolungamento del termine di validità dei contratti alle medesime condizioni in essi previste. Segnala che da ciò potrebbe discendere l'impossibilità per un periodo prolungato, non previsto a normativa vigente, di adeguare la misura dei canoni alle dinamiche di mercato o alle variazioni del costo della vita. Fa presente che tale circostanza potrebbe determinare una riduzione di introiti da canoni per gli enti pubblici titolari dei diritti di proprietà degli immobili interessati e che sul punto andrebbe acquisita una valutazione del Governo.

Il sottosegretario Bruno CESARIO fa presente che è in corso una verifica sulle questioni sollevate dal relatore e chiede pertanto di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, preso atto della richiesta del rappresentante del Governo, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**Disciplina delle attività subacquee e iperbariche.**

**Testo unificato C. 344 e abb.**

(Parere alla XI Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 novembre 2010.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda che, in data 28 ottobre 2009, la Commissione ha avviato l'esame del nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 344 e abbinate, in materia di disciplina delle attività subacquee e iperbariche. Osserva altresì che, in data 5 novembre 2009, la Commissione ha deliberato di richiedere al Governo la predisposizione, ai sensi dell'articolo 11-*ter*, comma 3, della legge n. 468 del 1978, della relazione tecnica, la cui presentazione è stata sollecitata nella seduta del 25 novembre 2010. fa presente che, in data 18 marzo 2011, il Ministro dell'economia ha informato la presidenza che la relazione tecnica rivisitata è stata restituita non verificata dalla Ragioneria generale dello Stato in quanto carente di alcuni elementi necessari alla verifica positiva, che sono stati richiesti ai competenti uffici. Chiede, dunque, al Governo di voler adoperarsi affinché l'Amministrazione competente provveda a riformulare la relazione tecnica secondo le indicazioni fornite dalla Ragioneria generale dello Stato, in modo da consentire alla Commissione di concludere l'esame del provvedimento.

Il sottosegretario Bruno CESARIO si impegna a sollecitare l'adeguamento della relazione tecnica all'Amministrazione competente.

**Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi e di estensione del diritto alla pensione supplementare.**

**Testo unificato C. 3871 e abb.**

(Parere alla XI Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 settembre 2011.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricordo che, in

data 7 settembre 2011, la Commissione ha avviato l'esame del nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 3871 e abb., recante disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi e di estensione del diritto alla pensione supplementare e ha deliberato di richiedere al Governo la predisposizione della relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009. Rilevando che il termine per la presentazione è scaduto lo scorso 7 ottobre, sollecita, quindi, il Governo a trasmettere la predetta relazione tecnica, al fine di consentire alla Commissione bilancio di concludere l'esame del provvedimento.

Il sottosegretario Bruno CESARIO si impegna a sollecitare la predisposizione della relazione tecnica al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

**Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva.**

**Nuovo testo C. 4207, approvata in un testo unificato dalla 1ª Commissione permanente del Senato, e abb.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 ottobre 2011.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che, come anticipato nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha trasmesso la relazione tecnica predisposta sul provvedimento dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, negativamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato. Rileva, in particolare, che la Ragioneria generale dello Stato ha osservato che la relazione tecnica non fornisce elementi idonei a confermare l'invarianza finanziaria del provvedimento, prevista dall'articolo 3 della proposta in esame. Nello specifico, pur prendendosi atto di

quanto rappresentato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ritiene necessaria l'acquisizione di una relazione tecnica predisposta dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, d'intesa con il Ministero della salute, che dia conto dei profili applicativi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), relativi ai percorsi formativi ed ai profili professionali delle figure coinvolte nell'utilizzo della lingua italiana dei segni. Fa presente, inoltre, che la Ragioneria generale dello Stato ritiene necessaria una relazione tecnica anche in ordine a disposizioni non considerate dalla relazione tecnica trasmessa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, quali, in particolare, l'articolo 1, comma 1, concernente la garanzia di ogni forma di prevenzione, diagnosi e cura della sordità, e l'articolo 2, comma 1, lettera e), che prevede la possibilità di stipulare convenzioni tra aziende ospedaliero-universitarie e aziende che si occupano di tecnologie avanzate per la sordità. In considerazione di tali valutazioni, propone alla Commissione di attendere le integrazioni della relazione tecnica richieste dalla Ragioneria generale dello Stato, auspicando che esse possano pervenire in tempi assai ristretti.

Il sottosegretario Bruno CESARIO si impegna a sollecitare l'adeguamento della relazione tecnica all'amministrazione competente.

**La seduta termina alle 13.30.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bruno Cesario.*

**La seduta comincia alle 13.30.**

**Schema di decreto legislativo recante introduzione della contabilità economico-patrimoniale, della contabilità analitica e del bilancio unico nelle università. Atto n. 395.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione — Parere favorevole con condizioni).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 26 ottobre 2011.

Il sottosegretario Bruno CESARIO, in merito alle richieste di chiarimenti sui possibili effetti finanziari, sia nella fase transitoria di passaggio dall'attuale sistema contabile a quello delineato dal provvedimento, sia nella fase a regime, nonché di dati ed elementi, anche di carattere quantitativo, volti a suffragare l'ipotesi di neutralità finanziaria indicata dalla norma di delega e confermata dalla relazione tecnica, nonché per i profili di copertura relativamente alle disposizioni di cui all'articolo 9, fa presente che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su indicazione della Ragioneria generale dello Stato, ha fornito i chiarimenti necessari. In particolare, riguardo all'impatto economico derivante dall'adozione del nuovo modello contabile di cui all'articolo 1, fa presente che occorre preliminarmente evidenziare che ai sensi del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 tutte le amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria sono tenute ad affiancare alla stessa la contabilità economico-patrimoniale. Pertanto, in assenza di una disciplina specifica per il sistema universitario, gli atenei avrebbero comunque affrontato un cambiamento al fine di adeguarsi alla disciplina vigente. Rileva quindi che con il provvedimento in esame si è provveduto a delineare una disciplina specifica che tenga conto delle peculiarità del sistema universitario. Quanto ai costi specificamente derivanti dall'adeguamento dei sistemi informatici, evidenzia che specifici

*software* deputati alla gestione del sistema contabile sono attualmente in uso presso tutte le università con un costo medio annuo che varia in relazione alle dimensioni dell'ateneo. Rileva che i *software* a supporto del nuovo sistema contabile si differenziano rispetto a quelli in uso principalmente perché danno evidenza delle informazioni aggiuntive relative ai cicli attivi e passivi necessarie ad alimentare i prospetti di sintesi tipici della contabilità economico-patrimoniale. Osserva che la spesa per tali nuovi *software* pertanto, fatto salvo il costo una tantum di implementazione, non prevede modifiche sostanziali ai costi annuali attualmente sostenuti. Per quanto riguarda invece gli eventuali oneri per la formazione del personale, ritiene che gli stessi possano essere sostenuti dalle università attraverso le risorse già destinate alle attività di formazione. Fa presente che nei primi anni di avvio del nuovo sistema contabile la maggior parte delle attività formative svolte dalle università saranno presumibilmente concentrate su tali novità con relativa destinazione alle stesse della maggior parte delle risorse attualmente a disposizione. D'altra parte, la cura dell'attività di formazione delle professionalità già esistenti renderà non necessaria una modifica delle dotazioni organiche del personale amministrativo, trattandosi di un'opportunità per la crescita del suddetto personale che va colta nell'ottica dell'investimento nel percorso professionale al fine di accrescere ed evolvere la competenza organizzativa, gestionale e le specifiche competenze di carattere tecnico contabile. Con riferimento ai chiarimenti richiesti in merito alla disposizione di cui al comma 4 dell'articolo 7, riguardante la destinazione di una quota del Fondo di finanziamento ordinario a favore degli atenei che si impegnano ad adottare il sistema di contabilità economico-patrimoniale e il bilancio unico entro il 1° gennaio 2013, conferma che il suddetto incentivo verrà erogato a favore degli atenei che realizzino le condizioni previste dalla disposizione e che gli stessi potranno poi decidere autonomamente la

destinazione di dette risorse, anche a copertura degli oneri derivanti dall'introduzione del nuovo sistema contabile. Quanto alle ipotizzate variazioni nell'erogazione per cassa di tali somme rispetto alle previsioni tendenziali, rappresenta che gli incentivi verranno assegnati negli anni 2011 e 2012 esclusivamente agli atenei che presenteranno un programma di avvio del nuovo sistema approvato dagli organi di governo. Fa presente che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca effettuerà un monitoraggio annuale delle attività poste in essere e nel caso di mancato rispetto dell'impegno assunto procederà al recupero delle somme assegnate a valere sui finanziamenti degli esercizi successivi. Osserva, pertanto, che non potranno emergere criticità nell'erogazione di cassa. Per quanto riguarda infine i possibili oneri economici derivati dalla previsione di cui all'articolo 9 che istituisce la Commissione per la contabilità economico-patrimoniale delle università, rappresenta che il Ministero, alla luce delle nuove disposizioni normative in materia contabile, ha nominato un gruppo di lavoro con decreto direttoriale con il compito, tra l'altro, di formulare una proposta tecnica per la determinazione dei principi contabili e gli schemi di bilancio per le università in contabilità economico-patrimoniale. Fa presente che il gruppo di lavoro è formato da rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'ISTAT, del Consiglio universitario nazionale, della Conferenza dei rettori delle università italiane e del Convegno permanente dei direttori amministrativi e dirigenti delle università italiane, nonché da esperti in materia. Rileva che nel decreto di nomina non è previsto alcun compenso e le eventuali spese di missione sono a carico degli enti di appartenenza. Conferma, quindi, che la Commissione prevista dall'articolo 9 del provvedimento in esame verrà costituita dal Ministro secondo le medesime modalità di tale gruppo di lavoro e il supporto logistico e amministrativo verrà assicurato dalle

strutture e dal personale in servizio presso il Ministero.

Roberto MARMO (PT), *relatore*, preso atto delle considerazioni svolte dal rappresentante del Governo, formula la seguente proposta di parere:

«La V Commissione bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante introduzione della contabilità economico-patrimoniale, della contabilità analitica e del bilancio unico nelle università (atto n. 395),

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, che ha precisato che:

ai sensi del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, che ha dato attuazione alla delega di cui all'articolo 2 della legge 31 maggio 2011, n. 196, le amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria sono tenute ad affiancare alla stessa la contabilità economico-patrimoniale e, pertanto, le università avrebbero comunque dovuto affrontare un adeguamento in termini organizzativi e informatici per adeguarsi alla nuova disciplina;

il ricorso a nuovi *software* a supporto del sistema contabile non determina incrementi degli oneri gestionali annuali, ma un costo *una tantum* relativo alla loro implementazione;

eventuali oneri per la formazione del personale incaricato della gestione contabile potranno essere sostenuti dalle università nell'ambito delle risorse già destinate a legislazione vigente alle attività di formazione;

non si renderà, comunque, necessaria una modifica delle dotazioni organiche del personale amministrativo;

l'incentivo previsto dall'articolo 7 dello schema potrà essere destinato dalle

università anche a copertura degli oneri derivanti dall'introduzione del nuovo sistema contabile e non determinerà una modifica nella tempistica delle erogazioni di cassa;

il supporto logistico e amministrativo verrà assicurato dalle strutture e dal personale in servizio presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

rilevata la necessità, al fine di garantire la neutralità finanziaria delle disposizioni di cui all'articolo 9, di prevedere che ai componenti della Commissione per la contabilità economico-patrimoniale delle università non sia corrisposto alcun compenso, indennità o rimborso spese,

esprime,

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

all'articolo 7, comma 1, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: Gli schemi dei decreti di cui al primo periodo sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica perché su di essi siano espressi, entro venti giorni, i pareri delle Commissioni competenti per materia e per i profili di carattere finanziario. Decorso tale termine i decreti sono adottati anche in mancanza dei pareri;

all'articolo 9, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1, dopo la parola: senza aggiungere le seguenti: nuovi o maggiori;

al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: Ai componenti della Commissione non è corrisposto alcun compenso, indennità o rimborso spese. ».

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Schema di decreto legislativo recante valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti *ex ante* mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività. Atto n. 396.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 25 ottobre.

Il sottosegretario Bruno CESARIO, con riferimento ai chiarimenti richiesti dal relatore nella seduta del 25 ottobre, in relazione all'accredimento delle sedi e dei corsi di studio universitari, fa presente in primo luogo che le visite ispettive costituiscono una pratica diffusa in molti sistemi di accreditamento e valutazione già operanti nei Paesi dell'area europea dell'istruzione superiore e che i costi di tali expertise, sostenuti, di norma, dalle stesse università che devono essere valutate o accreditate, si aggirano intorno ai 40 mila euro, ogni quinquennio. Al riguardo, rappresenta che l'ANVUR, tenendo conto del numero degli atenei italiani da sottoporre alle procedure di accreditamento e valutazione, stima il costo massimo delle attività in questione in 600.000 euro annui, a gravare sul bilancio dell'Agenzia che, allo stato, prevede uno stanziamento complessivo di oltre 2,4 milioni di euro per gli anni 2012, 2013, 2014. Pertanto, ritiene che possa escludersi che tali costi non possano essere soddisfatti con le attuali disponibilità di bilancio e che, quindi, tali ispezioni generino, di per sé, la necessità di integrare le risorse previste a legislazione vigente per il funzionamento dell'Agenzia. Per quanto attiene, poi, alle disposizioni dell'articolo 14, in materia di incentivi agli atenei, sottolinea che la *ratio* dell'intervento normativo è, in attuazione di quanto richiesto dalla legge n. 240 del

2010, quella di collegare una maggiore distribuzione del contributo pubblico al raggiungimento di obiettivi di qualità della didattica e della ricerca degli atenei. Ritiene opportuno preliminarmente precisare che non vi sarà alcuna università esclusa dall'attribuzione degli incentivi previsti dall'articolo 14 del provvedimento, bensì si attuerà una graduazione degli stessi, distribuiti tra tutti gli atenei in misura proporzionale ai risultati conseguiti. Fa presente, inoltre, che il sistema delineato dall'articolo 14 non è del tutto estraneo al sistema attuale di ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario delle università, sottolineando che il collegamento tra la valutazione dei risultati della didattica e della ricerca e la conseguente distribuzione del Fondo è stato già attuato nelle ripartizioni avvenute dall'anno 2009 in poi. Osserva che con l'articolo 2 del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n.1 è stata introdotta, infatti, la cosiddetta « quota premiale » del Fondo di finanziamento ordinario e che la previsione dell'articolo 14 rafforza e consolida tale meccanismo premiale, in totale armonia con gli obiettivi qualitativi perseguiti dalla legge n. 240 del 2010 che, all'articolo 13, comma 1, lettera *b*), prevede espressamente che la quota premiale sia incrementata annualmente, a decorrere dal 2011, tra un minimo dello 0,5 per cento e un massimo del 2 per cento. Sottolinea, tuttavia, che, seppur in fase di graduale incremento, la quota premiale del Fondo assume ancora valori molto modesti rispetto alla « quota storica », ossia alla ripartizione in base ai valori attribuiti l'anno precedente. Ricorda, infatti, che nel 2009 la « quota storica » del Fondo di finanziamento ordinario ammontava all'87 per cento dell'assegnazione dell'anno precedente mentre la « quota premiale » risultava pari al 7 per cento del medesimo Fondo, mentre nel 2010 la quota premiale è salita al 10 per cento, contro l'80 per cento della quota storica, calcolato, sempre, con riferimento allo stanziamento dell'anno precedente. Fa presente, poi, che

per il 2011 si prevede un ulteriore incremento della quota premiale al 12 per cento, ma con valori della « quota storica » ancora di gran lunga superiori. Nell'ipotesi che alcuni atenei restino, nel lungo periodo, del tutto esclusi dalla distribuzione del premio, ritiene che si possa affermare che, dato il basso valore percentuale della quota in argomento rispetto all'ammontare complessivo del Fondo di finanziamento ordinario e l'estrema gradualità con cui questa tende ad incrementarsi, l'esclusione non determinerà alcun impatto sugli equilibri economico-finanziari degli atenei meno virtuosi. Osserva che tale affermazione è confortata dai dati in possesso del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca che mostrano l'irrilevanza della quota premiale sulla struttura finanziaria delle università nel biennio 2009-2010.

Per quanto riguarda infine la stima degli oneri di cui all'articolo 15, precisa che la disposizione dell'articolo 5, comma 3, lettera g), prevede l'erogazione di un incentivo *una tantum*, che non troverà possibili fruitori con la stipula dei nuovi contratti, osservando che l'onere complessivamente a carico del bilancio dello stato, per il quale l'articolo 29, comma 22, della legge n. 240 del 2010 ha previsto uno stanziamento di 11 milioni di euro che risultano, a tutt'oggi, debitamente accantonati sul capitolo 1694 dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è pari ad euro 9.980.302. Fa presente che tale importo è stato determinato in base a quanto previsto all'articolo 15 del decreto in oggetto che, al comma 1, individua l'incentivo nell'attribuzione al ricercatore al primo anno di attività del settanta per cento del trattamento economico attribuito al professore associato di seconda fascia di pari anzianità, come previsto per i ricercatori al secondo anno di attività dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 31 marzo 2005, n. 43. Al riguardo, deposita agli atti della Commissione una nota del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, re-

cante le modalità di calcolo di tale importo, rappresentando che può quindi confermare la validità della stima effettuata in occasione dell'approvazione della legge n. 240 del 2010, anche in considerazione del carattere *una tantum* dell'incentivo non più attribuibile ai ricercatori che verranno assunti in base al nuovo regime contrattuale.

Roberto MARMO (PT), *relatore*, in considerazione delle osservazioni svolte dal rappresentante del Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività (atto n. 396),

preso atto dei chiarimenti del Governo secondo il quale:

l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario può provvedere alle attività di accreditamento e di valutazione nell'ambito delle risorse già previste a legislazione vigente per il suo funzionamento;

l'esclusione di alcune università dalla corresponsione dell'incentivo, data la sua modesta entità e l'estrema gradualità del suo incremento, non determinerà alcun effetto economico finanziario sugli atenei meno virtuosi;

dato il carattere *una tantum* dell'incentivo previsto dall'articolo 15 non più attribuibile ai ricercatori assunti in base al nuovo regime contrattuale, la stima degli oneri prevista dal comma 22, dell'articolo 29 della legge n. 240 del 2010, seppure riferita ai dati del 2009, è ancora valida;

le risorse del quale è previsto l'utilizzo ai sensi del comma 2 dell'articolo 15 sono state effettivamente accantonate sul capitolo 1694 dello stato di previsione relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

rilevata l'esigenza di esplicitare nel testo del provvedimento l'ammontare dell'onere del quale si prevede la copertura ai sensi dell'articolo 15, comma 2,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

*All'articolo 15, comma 2, dopo le parole: si provvede: aggiungere le seguenti: nel limite massimo di 11 milioni di euro. ».*

Maino MARCHI (PD) fa presente che, nel corso delle audizioni svoltesi presso la Commissione cultura, il Coordinamento dei professori universitari di ruolo ha segnalato l'insufficienza della copertura prevista dal provvedimento per fare fronte all'assunzione dei ricercatori. In particolare, evidenzia che mancherebbero risorse pari a oltre 2,8 milioni di euro. Chiede in proposito un chiarimento al rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Bruno CESARIO conferma di ritenere adeguata la quantificazione dell'onere recato dal provvedimento di cui alla nota del Ministero dell'istruzione, università e ricerca che ha in precedenza depositato presso la Commissione.

Maino MARCHI (PD) e Renato CAMBURSANO (IdV) annunciano l'astensione dei rispettivi gruppi sulla proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.40.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bruno Cesario.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.**

**C. 4707 Governo.**

*(Esame conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 26 ottobre 2011.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, comunica che hanno deliberato di riferire favorevolmente sul disegno di legge recante rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato per l'esercizio 2010 (C. 4707) le Commissioni: I, II, IV, VI, XI, XII. Comunica inoltre che le altre Commissioni hanno ritenuto di non esaminare il provvedimento. Non essendovi interventi in sede di esame preliminare, propone di conferire il mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge.

Renato CAMBURSANO (IdV), intervenendo per dichiarazione di voto, ricorda come il gruppo Italia dei Valori abbia già espresso in modo ampio e circostanziato le ragioni della sua contrarietà al provvedimento in esame in occasione dell'esame svoltosi prima che l'Assemblea della Camera respingesse l'articolo 1 del disegno di legge e, quindi, il rendiconto nel suo complesso. Ribadisce, in questa sede, la contrarietà del proprio gruppo sul provvedimento, sia per le ragioni di merito già illustrate in occasione del primo esame del rendiconto sia per ragioni di metodo. Ritiene, infatti, scorretta la procedura di esame seguita, sottolineando come la presentazione di un nuovo disegno di legge di

un solo articolo, al quale sono allegate le risultanze contabili che costituivano il contenuto degli articoli del disegno di legge inizialmente presentato, rappresenti un mero artificio per aggirare la bocciatura del provvedimento da parte della Camera dei deputati.

Massimo VANNUCCI (PD) sottolinea come con l'odierna seduta si archivi una pagina negativa per la storia della legislatura, dovuta, a suo avviso, all'imperizia della maggioranza. Osserva come tale atteggiamento abbia comportato diversi strappi istituzionali, sottolineando come il presente disegno di legge, in virtù, a suo parere, di un artificio formale, aggiri il divieto di ripresentazione del disegno di legge respinti dalla Camera prima che siano decorsi sei mesi dalla loro reiezione. Evidenzia come la Giunta per il regolamento abbia stabilito che la reiezione dell'articolo 1 del rendiconto equivalesse al respingimento dell'intero disegno di legge e come la dottrina ritenga che ciò avrebbe dovuto comportare le dimissioni del Governo. In proposito, ritiene che il Presidente del consiglio dei ministri si sarebbe dovuto presentare dimissionario al Capo dello Stato, chiedendo un rinvio

alle Camere, sulla base del fatto che il voto contrario era stato, ad avviso del Governo, causato da un incidente tecnico e non da ragioni politiche. Rileva che il Presidente Berlusconi non ha ritenuto di comportarsi in questo modo non fidandosi del Presidente della Repubblica, compiendo in tal modo un ulteriore strappo istituzionale. Osserva che tali passaggi rappresentano un pericolo per l'assetto democratico del Paese, annunciando quindi il suo voto contrario sul conferimento del mandato al relatore.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge C. 4707, recante rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato per l'esercizio 2010. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 13.50.**

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese C. 98 e abb.-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	36
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	44
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4707 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	39
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	45

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Libro verde sul gioco d'azzardo <i>on-line</i> nel mercato interno. COM(2011)128 definitivo/2 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	40
--	----

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Direttore centrale dell'Area vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia, professor Stefano Mieli, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo n. 11 del 2010, recante attuazione della direttiva 2007/64/CE relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno .....	43
---	----

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

##### La seduta comincia alle 12.25.

**Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese.**

**C. 98 e abb.-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato.**

(Parere alla X Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gerardo SOGLIA (PT), *relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata ad esaminare, ai fini dell'espressione del parere alla X Commissione Attività produttive, la proposta di legge C. 98 ed abbinate – B, approvata in un testo unificato dalla Camera e modificata dal Senato, recante « Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese ».

Al riguardo, ricorda preliminarmente che la Commissione Finanze ha già esaminato il provvedimento in due precedenti occasioni nel corso dell'esame in prima lettura alla Camera, esprimendo, nella seduta del 30 novembre 2010, un parere favorevole con numerose condizioni ed

osservazioni, ed esprimendo un parere favorevole con osservazioni nella seduta del 9 marzo 2011.

Rispetto al testo precedentemente esaminato dalla Commissione sono state apportate alcune modifiche, le quali, per quanto attiene agli aspetti di competenza della Commissione Finanze, accolgono buona parte delle osservazioni contenute nell'ultimo parere espresso dalla Commissione stessa.

In particolare, recependo l'osservazione di cui alla lettera *a)* del predetto parere, è stata modificata lettera *b)* dell'articolo 2, comma 1, la quale indica la sussidiarietà orizzontale come principio generale al quale devono informarsi le politiche pubbliche: in tale contesto è stato eliminato il riferimento alla tassazione, la cui connessione con il predetto principio risultava piuttosto problematica.

Inoltre, in recepimento dell'osservazione di cui alla lettera *b)* del parere, è stata integrata la lettera *h)* del comma 1 del predetto articolo 2, la quale prevedeva, precedentemente, il diritto delle imprese all'accesso al credito informato, corretto e non vessatorio: tale previsione è stata radicalmente modificata nel senso di prevedere il diritto delle imprese a godere, nell'accesso al credito, di un quadro informativo completo e trasparente e di condizioni eque e non vessatorie.

Accogliendo l'osservazione di cui alla lettera *c)* del parere, il Senato ha completamente riscritto il comma 2 dell'articolo 6, il quale prevedeva, nella precedente formulazione, che le attività di valutazione circa l'impatto delle iniziative legislative e regolamentari, anche di natura fiscale, sulle imprese, fossero svolte dal Ministero dello Sviluppo economico, senza peraltro coordinare tale previsione con la normativa già vigente in materia di analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) e di verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR). In tale contesto la nuova formulazione del comma 2 prevede, più correttamente, un'integrazione della disciplina in materia di AIR contenuta nell'articolo 14 della legge n. 246 del 2005.

È stata inoltre recepita l'osservazione di cui alla lettera *d)* del parere, attraverso la soppressione del comma 6 dell'articolo 13, il quale prevedeva che le prefetture predisponessero elenchi di imprese fornitori contenenti l'adesione, da parte delle imprese stesse, a specifici obblighi di trasparenza e di tracciabilità dei flussi di denaro. A tale proposito, la citata osservazione conteneva una serie di rilievi critici circa la formulazione della norma, in particolare per quanto riguarda la specificazione degli obblighi di trasparenza al cui rispetto era subordinato l'inserimento nei predetti elenchi delle imprese.

È stata altresì parzialmente recepita l'osservazione di cui alla lettera *e)* del parere relativa alla formulazione dell'articolo 5 (che nel testo precedente era indicato come articolo 12). Nell'ambito di tale disposizione, recante una serie di definizioni relative alle imprese, ai distretti e alle reti di impresa, è stata, in particolare, eliminata, attraverso l'integrazione della lettera *f)* del comma 1, una criticità concernente l'introduzione di una nuova definizione di rete di impresa che poteva confliggere o sovrapporsi con le norme, soprattutto di natura tributaria, già vigenti: infatti, il Senato ha chiarito che devono definirsi quali reti di impresa quelle aggregazioni funzionali tra imprese rientranti nelle definizioni recate in materia dal decreto-legge n. 5 del 2009 (il quale detta, all'articolo 3, un'articolata disciplina concernente le reti) e dall'articolo 42 del decreto-legge n. 78 del 2010 (che modifica a sua volta le disposizioni dell'articolo 3 del decreto-legge n. 5).

Non risultano invece recepite le osservazioni delle lettere *f)*, *g)* ed *h)* del parere.

A tale proposito ricorda che la lettera *f)*, con riferimento alla lettera *i)* del comma 1 dell'articolo 5 (nel testo precedente si trattava del comma 9 dell'articolo 12), la quale definisce come « nuove imprese » quelle che hanno meno di 5 anni di vita e le cui quote non sono detenute in maggioranza da altre imprese, segnalava l'opportunità di rivedere la formulazione della disposizione, eventualmente facendo riferimento alla nozione di società con-

trollata ai sensi dell'articolo 2359, primo e secondo comma, del codice civile, nonché specificando che non costituiscono nuove imprese quelle derivanti dalla cessione di uno o più rami d'azienda.

La lettera *g*), con riferimento al numero 1) della lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 16 (nel testo precedente si trattava del numero 1) della lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 13), ai sensi del quale lo Stato favorisce la trasparenza nei rapporti fra gli intermediari finanziari e le micro, piccole e medie imprese e le reti di imprese, assicurando condizioni di accesso al credito informato, corretto e non vessatorio, ed attribuendo a tal fine all'Autorità garante della concorrenza e del mercato i poteri di cui agli articoli 12 e 15 della legge n. 287 del 1990 nei confronti dei intermediari finanziari, segnalava l'opportunità di sopprimere la previsione, in quanto essa non sembra avere carattere innovativo, atteso che la normativa in vigore già riconosce tali poteri all'Autorità garante, anche con riferimento ai predetti intermediari.

La lettera *h*), con riferimento al numero 2) della medesima lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 16 (nel testo precedente si trattava del numero 2) della lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 13), recante l'obbligo, per gli intermediari finanziari, di trasmettere periodicamente al Ministero dell'economia e delle finanze un rapporto sulle condizioni medie praticate su base nazionale e regionale, sui tempi medi di istruttoria relativa alla concessione di crediti, sul numero, sulla quantità di impieghi e sulla loro distribuzione per classi dimensionali di impresa, segnalava l'opportunità di sopprimere la previsione, essendo già in funzione un sistema di rilevazione dei tassi effettivi medi globali praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari, o quantomeno di chiarire se il nuovo meccanismo di trasmissione proposto si sostituisca a tale meccanismo di rilevazione, ovvero lo integri.

Sempre con riferimento ai profili del provvedimento afferenti agli ambiti di competenza della Commissione Finanze, il Senato ha integrato il testo dell'articolo 2,

inserendovi un comma 2 ai sensi del quale le disposizioni dell'articolo sono rivolte prevalentemente a garantire alle imprese condizioni di equità funzionale, con particolare riguardo alle questioni legate alle condizioni infrastrutturali, al credito e ai rapporti con la pubblica amministrazione.

Inoltre, all'articolo 6, è stato integrato il comma 5, al fine di prevedere che il ricorso alla consultazione delle organizzazioni maggiormente rappresentative delle imprese, da effettuarsi prima dell'approvazione di una proposta legislativa, regolamentare o amministrativa, riguarda anche gli interventi di natura fiscale.

All'articolo 13, recante modifiche alla disciplina dei contratti pubblici, è stato integrata la lettera *a*) del comma 2, al fine di prevedere che la pubblica amministrazione e le autorità competenti devono, oltre suddividere gli appalti in lotti, devono anche garantire che i pagamenti relativi siano corrisposti in maniera diretta, attraverso bonifici bancari, sui quali devono essere riportate le motivazioni del pagamento.

All'articolo 17, il quale istituisce presso il Ministero per lo sviluppo economico il Garante per le micro, piccole e medie imprese, è stato integrato il contenuto del comma 4, al fine di prevedere che, nell'esercizio della propria attività, il Garante si possa avvalere anche delle analisi fornite dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda, invece, gli aspetti del provvedimento non rientranti negli ambiti di competenza della Commissione Finanze, segnala, tra le principali innovazioni apportate dal Senato al testo, l'inserimento, all'articolo 3, di un nuovo comma 4, ai sensi del quale le associazioni di imprese sono tenute ad integrare i propri statuti con un codice etico, prevedendo il riconoscimento, tra i valori fondanti dell'associazione, il rifiuto di ogni rapporto con organizzazioni criminali o mafiose, il contrasto ad ogni forma di estorsione, usura o altre tipologie di reato, nonché la collaborazione con le forze dell'ordine e le istituzioni.

All'articolo 6 è stato inserito un nuovo comma 6, in forza del quale devono essere

pubblicati sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni anche l'elenco degli atti o documenti la cui produzione è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*, a corredo dell'istanza di parte avanzata nell'ambito di procedimenti amministrativi.

Nel corpo dell'articolo 10 sono stati soppressi i commi da 1 a 3, i quali apportavano alcune modifiche agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 231 del 2002, recante attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, al fine di impedire che le pubbliche amministrazioni derogino unilateralmente ai termini di decorrenza degli interessi moratori sui pagamenti che esse devono effettuare e di rendere in tale ipotesi nulla la rinuncia ai predetti interessi di mora.

È stato quindi introdotto un nuovo articolo 12, il quale, modificando l'articolo 91 del Codice dei contratti pubblici innalza, da 100.000 euro al massimo di 211.000 euro la soglia di valore del contratto oltre la quale l'affidamento degli incarichi di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo, deve avvenire applicando le disposizioni dello stesso Codice che riguardano i contratti di rilevanza comunitaria e quelli di importo inferiore alla predetta soglia comunitaria. Tali previsioni riprendono in parte il contenuto del precedente articolo 13, il quale è stato invece soppresso.

Il Senato ha altresì introdotto un articolo 14, il quale prevede la costituzione, da parte delle imprese del settore, di un consorzio obbligatorio per l'efficientamento dei processi produttivi nel settore dei laterizi (COSL) per la riduzione dell'impatto ambientale dei predetti processi e per il miglioramento qualitativo e l'innovazione dei prodotti. Il COSL ha inoltre il compito di gestire un fondo, alimentato dai versamenti obbligatori delle imprese consorziate, destinato al finanziamento di quota parte delle spese annuali di ricerca e sviluppo sostenute dalle imprese stesse.

Nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento è stato quindi introdotto un articolo 15, il quale prevede che la previ-

sione di cui all'articolo 118, comma 3, secondo periodo, del già citato Codice dei contratti pubblici, ai sensi della quale la mancata trasmissione alla stazione appaltante, da parte dei soggetti affidatari dei contratti di appalto, delle fatture quietanziate emesse dal subappaltatore o dal cottimista, comporta la sospensione dei pagamenti successivi nei confronti del soggetto affidatario, si applica anche alle somme dovute agli esecutori in subcontratto di forniture con posa in opera, le cui prestazioni sono pagate in base allo stato di avanzamento dei lavori o delle forniture.

Nell'ambito dell'articolo 16, recante disposizioni in materia di politiche pubbliche per la competitività e produttività delle micro, piccole e medie imprese, sono stati aggiunti i commi 3 e 4, i quali prevedono la predisposizione, da parte del Ministro dello Sviluppo economico, di un piano strategico di interventi in materia, oltre a sancire l'impegno dello Stato l'adozione di misure per garantire e rendere più effettivo il principio di equità e di libera concorrenza.

Formula quindi una proposta di parere favorevole sul provvedimento (*vedi allegato 1*).

Antonio PEPE (PdL) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore, evidenziando come il provvedimento in esame aggiunga un tassello importante alle iniziative assunte dal Governo al fine di assicurare un adeguato sostegno alle imprese, le quali costituiscono l'ossatura fondamentale del sistema produttivo del Paese.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

#### **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010.**

##### **C. 4707 Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 26 ottobre scorso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che nel corso della precedente seduta il relatore, Ventucci, ha illustrato il provvedimento, formulando una proposta di relazione favorevole.

Alberto FLUVI (PD) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di relazione formulata dal relatore, richiamando le considerazioni già espresse in occasione del precedente esame del disegno di legge C. 4621.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole formulata dal relatore sul disegno di legge C. 4707, approvato dal Senato, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010, relativamente alle parti di competenza della Commissione (*vedi allegato 2*).

La Commissione nomina quindi il deputato Cosimo Ventucci quale relatore presso la V Commissione.

**La seduta termina alle 12.35.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

**La seduta comincia alle 12.35.**

**Libro verde sul gioco d'azzardo *on-line* nel mercato interno.**

**COM (2011) 128 definitivo/2.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Maurizio DEL TENNO (Pdl), *relatore*, segnala come il Libro verde sul gioco

d'azzardo *on-line* nel mercato interno (COM(2011)128), presentato dalla Commissione il 24 marzo 2011, intenda avviare una riflessione sui problemi specifici di ordine pubblico e sui rischi sociali connessi alla crescita nell'Unione europea dell'offerta di servizi di gioco d'azzardo *on-line*, nonché sugli strumenti normativi e tecnici necessari per garantire la tutela dei consumatori e l'ordine pubblico.

Sul documento si è già svolta una consultazione pubblica, che si è conclusa il 31 luglio 2011.

In tale contesto sottolinea l'opportunità dell'esame da parte della Commissione Finanze, in considerazione del fatto che la Commissione europea, sia alla luce degli esiti della consultazione, sia tenendo conto di alcune recenti pronunce giurisprudenziali e degli orientamenti del Parlamento europeo e del Consiglio, sta valutando quali ulteriori iniziative assumere.

Ritiene quindi che sia ancora possibile influire in questa fase sulla predisposizione di eventuali proposte legislative o di altre eventuali iniziative da parte della Commissione stessa.

Alla base dell'iniziativa assunta dalla Commissione europea con la presentazione del libro verde, si pone la presa d'atto dell'impressionante crescita del settore all'interno dell'Unione europea, con un fatturato annuo superiore a 6,16 miliardi di euro nel 2008 (il 7,5 per cento del totale del mercato del gioco d'azzardo), destinato a raddoppiare entro il 2013. L'Italia figura tra i mercati più grandi, insieme con Regno Unito, Francia, Germania e Svezia; secondo i dati della Commissione, in Italia l'ammontare lordo dei proventi derivanti dai giochi d'azzardo *on-line* nel 2008 ammontava all'1,18 per cento del PIL.

Secondo quanto emerso nel corso dell'audizione del Direttore generale dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato sulle tematiche relative ai giochi ed alle scommesse, svoltasi presso la Commissione Finanze il 27 luglio scorso, nel 2010 il settore dei giochi, che coinvolge

circa 5.800 imprese ed impiega complessivamente oltre 100.000 addetti, ha realizzato un fatturato complessivo pari a circa 61 miliardi di euro, di cui circa 5 miliardi di euro derivanti dal gioco online; inoltre, tale settore assicura all'erario dello Stato un'importantissima fonte di gettito tributario, che ammonta a circa 9,5 miliardi di euro.

A fronte delle considerevoli dimensioni del fenomeno, il quadro normativo in materia, come sottolineato dalla Commissione europea, si caratterizza per la notevole frammentazione tra le varie discipline nazionali, sotto il profilo in particolare delle condizioni per l'accesso al mercato da parte degli operatori; a ciò si accompagna lo sviluppo di un significativo mercato transfrontaliero illegale nel quale sono presenti sia « mercati neri », vale a dire scommesse e giochi d'azzardo clandestini gestiti senza licenza (più dell'85 per cento dei siti di giochi d'azzardo) sia « mercati grigi » con operatori titolari di regolare licenza in uno o più Stati membri che forniscono servizi di gioco d'azzardo ai cittadini di altri Stati membri senza avere ottenuto una specifica autorizzazione.

Al riguardo ricorda che i servizi di gioco d'azzardo non sono disciplinati da una normativa settoriale specifica europea e non rientrano, in ragione delle loro peculiarità, nell'ambito di applicazione di una serie di atti legislativi orizzontali quali la direttiva 2006/123/CE sui servizi nel mercato interno. Trova invece generale applicazione l'articolo 56 del Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE) relativo alla libera prestazione dei servizi, conformemente al quale gli operatori autorizzati in uno Stato membro possono fornire i propri servizi ai consumatori di altri Stati membri, a meno che questi ultimi non impongano, solo in via eccezionale, restrizioni proporzionate e giustificate da ragioni imperative di interesse pubblico, quali la tutela dei consumatori o il mantenimento dell'ordine pubblico.

Un'interpretazione dell'ambito di applicazione dell'articolo 56 ai giochi è stata di recente fornita dalla Corte di giustizia

dell'UE, che, a seguito di un rinvio pregiudiziale proposto da un giudice austriaco, ha emesso lo scorso 15 settembre una sentenza (causa C-347/09) sulla compatibilità dei monopoli statali per la gestione di giochi d'azzardo con le disposizioni in materia di stabilimento e libera prestazione dei servizi di cui agli articoli 49 e 56 del TFUE (rispettivamente articoli 43 e 49 del Trattato CE).

La sentenza è di notevole importanza anche per l'Italia, in quanto essa interviene su aspetti che sono in parte analoghi a quelli oggetto del rinvio pregiudiziale proposto dalla Corte di Cassazione italiana nelle cause riunite Costa e Cifone (C-72/10 e C-77/10), con il quale si evidenziano in particolare i caratteri « discriminatori ed escludenti » della legislazione italiana basata su un regime di monopolio statale e su un sistema di concessioni e di autorizzazioni in numero limitato.

La sentenza del 15 settembre della Corte di giustizia chiarisce che:

al fine di garantire una tutela elevata dei consumatori nel settore dei giochi d'azzardo, gli Stati membri possono istituire un monopolio a favore di un organismo unico assoggettato ad uno stretto controllo da parte delle autorità pubbliche per fronteggiare la criminalità, prevenire l'incitamento a spese eccessive legate al gioco e contrastare in maniera efficace la dipendenza dal gioco;

per essere coerente con gli obiettivi della lotta alla criminalità e della riduzione delle occasioni di gioco, la normativa nazionale che istituisce un monopolio in materia di giochi d'azzardo dovrà essere fondata sulla constatazione secondo cui le attività criminali e fraudolente connesse ai giochi e la dipendenza dal gioco costituiscono un problema nel territorio dello Stato membro interessato, al quale potrebbe porsi rimedio mediante un'espansione delle attività autorizzate e regolate;

il fatto che uno Stato membro abbia scelto un sistema di protezione differente da quello adottato da un altro Stato mem-

bro non può influire sulla valutazione della necessità e della proporzionalità delle disposizioni prese in materia, le quali devono essere giudicate soltanto alla luce degli obiettivi perseguiti dalle competenti autorità dello Stato membro interessato e del livello di tutela che esse intendono assicurare.

Passando alle soluzioni proposte dal Libro verde, la Commissione propone anzitutto una nozione di « servizio di gioco d'azzardo *on-line* » ampia, suscettibile di ricomprendere una grande varietà di servizi quali le scommesse sportive anche nel settore ippico, i giochi da casinò, le scommesse con *spread* (o *spread betting*), i giochi multimediali o promozionali, i servizi di gioco d'azzardo gestiti da e a beneficio di associazioni di beneficenza e organizzazioni senza scopo di lucro, le lotterie.

Per quanto riguarda le condizioni per l'accesso al mercato, la Commissione constata le differenze esistenti nelle legislazioni degli Stati membri nella disciplina delle procedure di rilascio delle licenze necessarie per la prestazione di servizi di giochi d'azzardo *on-line*: mentre alcune normative fissano limiti quantitativi al numero totale di licenze o addirittura prevedono la possibilità di vietarle del tutto nell'ambito della rispettiva giurisdizione, in altri Stati membri la licenza è rilasciata a tutti gli operatori *on-line* che soddisfano una serie di requisiti. Differenze sostanziali si riscontrano anche sotto il profilo del riconoscimento in uno Stato membro delle licenze rilasciate in altri Stati membri.

Con riferimento all'organizzazione del servizio, il documento in esame si sofferma in particolare sui sistemi di pagamento *on-line* (rilevando come una regolamentazione specifica a livello nazionale in materia di sistemi di pagamento per i servizi di gioco d'azzardo *on-line* e l'obbligo del conto per i giocatori potrebbero garantire una maggiore tutela degli stessi), nonché sul profilo dell'identificazione del cliente. Tale ultimo aspetto, estremamente rilevante per tutelare i minori e prevenire

le frodi, è piuttosto critico, sia perché il prestatore di servizi e il cliente si trovano in luoghi diversi sia per la mancanza a livello UE di norme che consentano il riconoscimento reciproco dei servizi di identificazione e riconoscimento elettronici.

Relativamente agli obiettivi di interesse pubblico che possono essere fatti valere per giustificare le misure adottate a livello nazionale in materia di gioco d'azzardo *on-line*, la Commissione europea richiama la tutela dei consumatori e, in particolare, dei soggetti vulnerabili e dei minori. Si prospettano, conseguentemente, misure in materia di limiti di età per i clienti del gioco d'azzardo (che potrebbero essere definiti per legge o nelle condizioni di rilascio della licenza, con conseguente obbligo per gli operatori di effettuare controlli), sui sistemi di pagamento (che di fatto possono rappresentare un mezzo efficace per impedire l'accesso dei minori ai servizi di gioco d'azzardo *on-line*) e sulla promozione di tali servizi.

La Commissione dedica particolare attenzione anche al profilo della prevenzione dei reati – in particolare delle frodi e del riciclaggio di proventi di attività illecite – richiamando le difficoltà di applicare ai servizi di gioco d'azzardo *on-line* la direttiva 2005/60/CE (cosiddetta terza direttiva sul riciclaggio), che pure in generale ricomprende nel suo ambito di operatività anche i casinò *on-line*. Ciò in quanto i siti web destinati ai giochi d'azzardo *on-line* offrono spesso anche altri servizi di gioco d'azzardo (non di tipo casinò) e che l'operatore può aver ottenuto la licenza per operare in più di una giurisdizione.

Con riferimento, infine, al possibile motivo di restrizione rappresentato dal finanziamento di attività di beneficenza o di interesse pubblico, la Commissione europea evidenzia gli effetti di distribuzione dei proventi del gioco d'azzardo nei vari Stati membri, in relazione al carattere transfrontaliero del gioco d'azzardo *on-line* (servizi di gioco d'azzardo possono essere offerti in relazione ad eventi che si svolgono in altri Stati membri o giocatori

d'azzardo di uno Stato membro possono scegliere di utilizzare i servizi di gioco d'azzardo forniti a partire da un altro Stato membro).

Sul punto, la Commissione sottolinea il rischio di « parassitismo » connesso al fatto che gli Stati membri applicano diversi sistemi e percentuali di distribuzione dei proventi del gioco d'azzardo e si sofferma poi, nel caso di utilizzo di eventi sportivi nazionali e internazionali da parte degli operatori di giochi d'azzardo *on-line*, sull'esistenza di un principio di giusto compenso a favore degli avvenimenti sportivi su cui si basa il gioco d'azzardo.

Al fine di perseguire i sopra indicati obiettivi di interesse pubblico, sono oggetto di particolare attenzione da parte della Commissione europea, da un lato, le misure previste a livello nazionale nei confronti dei fornitori di servizi di pagamento e di comunicazione (in particolare le previsioni di filtraggio dei domini e dei protocolli internet e i blocchi di pagamento) e dall'altro le forme di cooperazione amministrativa esistenti tra alcuni Stati membri.

Il profilo della cooperazione è preso in considerazione anche nel progetto di relazione recentemente adottato dalla Commissione mercato interno e tutela dei consumatori del Parlamento europeo. La relazione – che si sofferma in particolare sui rapporti tra sport e gioco d'azzardo *on-line* – evidenzia la necessità da un lato di una definizione comune di frode sportiva e dall'altro di rafforzare la cooperazione giudiziaria e di polizia con riferimento al fenomeno delle partite truccate correlate alle scommesse sportive. Rispetto, poi, all'obiettivo di tutela dei consumatori, essa sottolinea la necessità di standard comuni (in particolare con riferimento al controllo dell'età dei giocatori e alla disciplina degli strumenti di pagamento) e l'utilità di meccanismi per la risoluzione alternativa delle controversie.

Tali considerazioni si inquadrano nella più ampia prospettiva dell'opportunità di un approccio uniforme in alcuni ambiti e del valore aggiunto di un approccio coordinato a livello europeo; la relazione, al

contempo, sottolinea tuttavia il ruolo importante svolto dal principio di sussidiarietà nel settore del gioco d'azzardo e conseguentemente respinge una normativa volta ad armonizzare l'intera materia.

In tale ambito merita segnalare come il Consiglio competitività del 30-31 marzo 2011, nell'ambito del dibattito svolto sulla base di una relazione predisposta dalla Presidenza ungherese del Consiglio dell'UE, si sia per parte sua soffermato sull'aspetto della cooperazione transfrontaliera in materia (anche attraverso il miglioramento dello scambio di informazioni), sull'esigenza di una maggiore protezione dei consumatori (anche mediante la predisposizione di *black list* nazionali degli operatori di gioco non autorizzati al fine di adottare misure coordinate quali ad esempio il blocco dei siti e dei pagamenti) oltre che su misure che incidono sulle procedure amministrative (come lo scambio di buone pratiche e la riduzione degli oneri amministrativi superflui).

Si riserva quindi di formulare una proposta di documento finale all'esito del dibattito.

Gianfranco CONTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.45.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 27 ottobre 2011.*

**Audizione del Direttore centrale dell'Area vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia, professor Stefano Mieli, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo n. 11 del 2010, recante attuazione della direttiva 2007/64/CE relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 16.20.

ALLEGATO 1

**Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese  
(C. 98 e abb.-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e  
modificata dal Senato)**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,  
esaminata la proposta di legge C. 98  
ed abbinate – B, approvata, in un testo  
unificato, dalla Camera e modificata dal  
Senato, recante « Norme per la tutela della  
libertà d'impresa. Statuto delle imprese »;  
rilevato come sia stata recepita la  
maggior parte delle condizioni ed osser-

vazioni contenute nei due pareri già  
espressi sul provvedimento dalla Commis-  
sione Finanze nel corso dell'esame in  
prima lettura alla Camera,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## ALLEGATO 2

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 (C. 4707 Governo, approvato dal Senato)****RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 4707, approvato dal Senato, recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 »;

rilevato come il contenuto del provvedimento in esame risulti sostanzialmente identico a quello del disegno di legge C. 4621, approvato dal Senato, recante a sua volta il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010;

evidenziato come l'unica differenza rispetto al testo già esaminato dalla Commissione riguardi la diversa articolazione

del disegno di legge, che precedentemente si suddivideva in 18 articoli ed un allegato ed è ora invece composto di un solo articolo e cinque allegati;

ribadite le considerazioni contenute nella relazione favorevole sul predetto disegno di legge C. 4621 approvata dalla Commissione Finanze nella seduta del 29 settembre scorso;

sottolineata l'esigenza di giungere quanto prima alla definitiva approvazione del disegno di legge, che costituisce un tassello fondamentale del ciclo di bilancio,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

### S O M M A R I O

#### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di insequestrabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico. C. 4432 Senatore Malan, approvata dal Senato, C. 1937 Rosso e C. 3832 Carlucci ..... 46

#### COMITATO RISTRETTO:

Ordinamento della professione di statistico nonché istituzione dell'Ordine e dell'albo degli statistici. C. 1294 Siliquini ..... 46

#### SEDE CONSULTIVA:

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4517 Governo, approvata dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato (Parere alla I Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 47

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4518 Governo, approvata dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato (Parere alla I Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 47

#### COMITATO RISTRETTO

*Giovedì 27 ottobre 2011.*

**Disposizioni in materia di insequestrabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico.**

**C. 4432 Senatore Malan, approvata dal Senato, C. 1937 Rosso e C. 3832 Carlucci.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 8.45 alle 9.15.

#### COMITATO RISTRETTO

*Giovedì 27 ottobre 2011.*

**Ordinamento della professione di statistico nonché istituzione dell'Ordine e dell'albo degli statistici. C. 1294 Siliquini.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.15 alle 9.20.

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Valentina APREA.*

**La seduta comincia alle 9.45.**

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.

**C. 4517 Governo, approvata dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato.**

(Parere alla I Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 ottobre 2011.

Giuseppe GIANNI (PT), *relatore*, propone di deliberare un parere favorevole sulla proposta di legge in esame.

Manuela GHIZZONI (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole del relatore.

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.

**C. 4518 Governo, approvata dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato.**

(Parere alla I Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 ottobre 2011.

Giuseppe GIANNI (PT), *relatore*, propone di deliberare un parere favorevole sulla proposta di legge in esame.

Manuela GHIZZONI (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole del relatore.

Valentina APREA, *presidente*, dichiara conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 9.55.**

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese. C. 98-1225-1284-1325-2680-2754-3191-B, approvata in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	48
Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), fatto a Bonn il 26 gennaio 2009. C. 4624 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	50
Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale. Ulteriore nuovo testo C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, ed abb. (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	52
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	57

##### SEDE REFERENTE:

Istituzione del Sistema nazionale delle agenzie ambientali e disciplina dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici. C. 55 Realacci e C. 3271 Bratti ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	53
---	----

##### INTERROGAZIONI:

5-04199 Montagnoli: In materia di scarichi di acque reflue .....	56
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	59
5-05517 Fugatti: Sull'istituzione del Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio .....	56
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	60
5-05464 Zamparutti: Sulla sicurezza dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti « Fenice » a Melfi.	
5-05534 Realacci: Sul funzionamento dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti « Fenice » a Melfi .....	56
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	61

##### SEDE CONSULTIVA

Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Rocco Crimi.

**La seduta comincia alle 9.35.**

**Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese.**

**C. 98-1225-1284-1325-2680-2754-3191-B, approvata in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato.**

(Parere alla X Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Manuela LANZARIN (LNP), *relatore*, ricorda che la Commissione è oggi chiamata ad esaminare il testo unificato delle proposte di legge C. 98 e abb., già approvato dalla Camera dei Deputati e modificato dal Senato.

Fa notare che rientrano nella competenza della Commissione Ambiente gli articoli 12, 13 e 15, come modificati dal Senato.

L'articolo 12 ripropone una disposizione approvata dall'Assemblea della Camera finalizzata a modificare la soglia per l'applicazione obbligatoria del codice dei contratti pubblici, in ordine all'affidamento degli incarichi comunemente detti di « progettazione », ma che comprendono anche incarichi di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo. L'articolo 12, eleva tali soglie alle soglie comunitarie che, in sintesi, sono pari a 125.000 euro, per i servizi aggiudicati dalle amministrazioni centrali e 193.000 euro per le altre amministrazioni.

Lo scopo evidente della norma è quello di aggiornare gli importi delle soglie delle progettazioni agli attuali maggiori costi economici delle attività professionali, permettendo l'accesso libero delle piccole e medie imprese locali di servizi e dei giovani professionisti agli appalti di progettazione della pubblica amministrazione.

In realtà la norma è coordinata con l'innalzamento delle soglie nell'affidamento degli appalti di lavori, ed è rimasta come comma unico, leggermente modificata nella forma, a seguito della soppressione, nel corso dell'esame al Senato, delle lettere *b)* e *c)* del comma 1 dell'articolo 13 dell'A. C. 98 che recavano disposizioni analoghe a quelle già previste dalla lettera *l)*, n. 2), e dalla lettera *m)* del comma 2 dell'articolo 4 del decreto legge 70/2011 in ordine all'innalzamento delle soglie per il ricorso alla procedure negoziata senza bando di gara e alla procedura ristretta semplificata.

In merito alle modifiche apportate all'articolo 13, che principalmente è volto a

rendere più trasparente l'informazione relativa agli appalti pubblici d'importo inferiore alle soglie stabilite dall'Unione europea e ai bandi per l'accesso agli incentivi da parte delle micro piccole medie imprese (MPMI), nonché a favorire l'accesso delle MPMI agli appalti pubblici, vorrei notare che le modifiche più rilevanti sono quelle apportate ai commi 2 e 6.

Il comma 2, che prescrive alla pubblica amministrazione (al fine di agevolare l'accesso agli appalti da parte delle MPMI) di suddividere gli appalti in lotti o lavorazioni ed evidenziare le possibilità di subappalto, è stato integrato al fine di chiarire che ciò deve avvenire senza nuovi o maggiori oneri finanziari e garantendo non la conoscibilità della corresponsione dei pagamenti da parte della stazione appaltante (come prevedeva il testo approvato dalla Camera), bensì la corresponsione diretta dei pagamenti che, inoltre, dovranno essere effettuati tramite bonifico bancario, riportando sullo stesso le motivazioni del pagamento.

Il comma 6, che imponeva alle prefetture-uffici territoriali del Governo e ai commissari di Governo di provvedere alla predisposizione di elenchi di imprese e fornitori contenenti l'adesione, da parte delle imprese, a specifici obblighi di trasparenza e di tracciabilità dei flussi di denaro, di beni e servizi, è stato soppresso. Al riguardo faccio notare che la disciplina relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari è recata dall'articolo 3 della legge 136/2010 recante il Piano straordinario contro le mafie.

L'articolo 15, introdotto dal Senato, estende anche agli esecutori in subcontratto di forniture con posa in opera, le cui prestazioni sono pagate in base allo stato di avanzamento lavori o stato di avanzamento forniture, l'applicazione della « tutela » di pagamento, recata dall'articolo 118, comma 3, secondo periodo, del codice, che prevede la sospensione dei pagamenti agli affidatari che non trasmettono le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il termine stabilito, normalmente di 20 giorni.

Sottolinea che la novità è nell'applicazione di tale tutela di pagamento anche ai subcontratti delle opere specialistiche dei fornitori con posa in opera di importo inferiore alle soglie stabilite dal comma 11 dell'articolo 118 del codice dei contratti pubblici (che in sintesi sono quelle del 2 per cento dell'importo dell'opera o 100.000 euro), in quanto i subcontratti di importi superiori sono già equiparati ai subappalti, proprio ai sensi del citato comma 11, e quindi già godono di tali garanzie.

La norma va a favore dei subcontrattisti di forniture con posa in opera di minori dimensioni, che abitualmente eseguono i lavori minori, che sono rimasti fino ad ora svantaggiati in ordine alla garanzia del pagamento della prestazione svolta da parte dell'impresa affidataria dell'appalto.

Ciò premesso, e valutate positivamente le modifiche introdotte dal Senato, propone alla Commissione di esprimere parere favorevole sul testo in esame.

Raffaella MARIANI (PD) riferisce, anzitutto, che i deputati del gruppo del Partito Democratico presenteranno presso la Commissione di merito specifiche proposte emendative dirette a modificare il testo dell'articolo 12 del provvedimento in esame, che innalza fino al massimo consentito dalle norme comunitarie le soglie per l'affidamento di incarichi di progettazione. Si tratta, infatti, a suo avviso, di una norma sbagliata che di fatto elimina le gare con gravissimi danni alla trasparenza dell'attività amministrativa e alla concorrenza nel settore della progettazione e, non ultimo, con rischi pesanti per la stessa possibilità di molti liberi professionisti, in particolar modo dei giovani, di svolgere la propria attività lavorativa, soprattutto in un momento, come quello attuale, di grave crisi del settore. Chiede, pertanto, al relatore di inserire nella proposta di parere un'osservazione su questo punto fondamentale del provvedimento.

Sergio Michele PIFFARI (IdV), nell'associarsi a quanto appena detto dalla collega Mariani, denuncia la gravità della norma contenuta nell'articolo 12 del prov-

vedimento in esame che, di fatto, si traduce in un pericoloso ampliamento della discrezionalità degli amministratori locali nella scelta dei professionisti ai quali affidare gli incarichi di progettazione e in un altrettanto pericolosa restrizione della concorrenza, con grave danno del merito, della competenza professionale e della stessa capacità innovativa dei liberi professionisti. Annuncia per questo il voto di astensione del gruppo Italia dei Valori, ove il relatore ritenesse di non accogliere la richiesta della collega Mariani.

Mauro LIBÈ (UdCpTP), nel condividere quanto già espresso dai colleghi dell'opposizione, esprime forte perplessità sulla disposizione che innalza le soglie per l'affidamento di incarichi di progettazione, che riduce pesantemente la trasparenza amministrativa e si pone come grave ostacolo all'accesso dei giovani all'esercizio dell'attività professionale.

Manuela LANZARIN (LNP), *relatore*, ritiene che le osservazioni critiche svolte dai colleghi dell'opposizione siano prive di fondamento, dal momento che la previsione normativa contenuta nell'articolo 12 ha la finalità di tutelare l'accesso delle piccole e medie imprese locali di servizi e dei giovani professionisti agli incarichi di progettazione della pubblica amministrazione. Ribadisce, pertanto, la propria proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), fatto a Bonn il 26 gennaio 2009.**

**C. 4624 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Guido DUSSIN (LNP) fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere sul provvedimento in titolo, recante « Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA) ».

Al riguardo, ricorda che l'istituzione dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (*International Renewable Energy Agency*, IRENA) è avvenuta il 29 gennaio 2009 con la Conferenza istitutiva di Bonn in occasione della quale è stato adottato lo Statuto in esame, firmato in quella circostanza da 75 Paesi, tra i quali l'Italia.

Riferisce, quindi, che le funzioni dell'Agenzia in questione sono relative alla promozione e adozione accresciuta e generalizzata e di tutte le forme di energia rinnovabile nella prospettiva dell'implementazione della sostenibilità dell'approvvigionamento, in un contesto di accresciute misure volte ad assicurare l'efficienza energetica, come si evince dall'articolo II dello Statuto. Tali misure, sono considerate prioritarie nel sostegno alle politiche degli Stati aderenti per il contributo che l'energia rinnovabile può dare alla tutela dell'ambiente. Aggiunge, che l'Agenzia IRENA, in quanto centro di eccellenza per la tecnologia correlata all'energia rinnovabile, agisce sia sul piano della ricerca, della formazione, dello sviluppo e dell'implementazione tecnologica favorendone la diffusione tra gli Stati membri anche tramite forme di assistenza strategica, sia assicurando una interazione tra i vari organismi interessati alle questioni inerenti tali forme di energia, dopo aver accuratamente analizzato e monitorato quanto avviene sullo scenario globale.

Sottolinea, poi — come si legge nella relazione illustrativa del Governo — che « per l'Italia, il cui obiettivo di produzione di energia da fonte rinnovabile deve essere visto nell'ottica degli obiettivi vincolanti sanciti dal « Pacchetto clima energia » della Commissione europea, si registra un interesse strategico di rilievo sia in termini di sicurezza energetica (le rinnovabili sono fonti nazionali), sia in chiave di politica industriale (le collaborazioni all'estero dovrebbero creare opportunità di mercati

anche per le imprese italiane). I dati nazionali più aggiornati mostrano come il comparto economico e industriale abbia già assunto notevole importanza con significative ricadute occupazionali. Sempre più aziende manifatturiere e di servizi sono attive anche all'estero, svolgendo un ruolo attivo e visibile nel panorama internazionale di riferimento ».

Dopo aver segnalato che lo Statuto, finalizzato a regolare l'organizzazione e le attività di IRENA, alla data del 18 settembre 2011 risulta firmato da 155 membri e ratificato da 85 Stati, ne illustra sinteticamente i contenuti soffermandosi, in particolare, sull'articolo III che reca le definizioni di energia rinnovabile — bioenergia, energia geotermica, idraulica, dei mari, solare ed eolica — e sull'articolo IV che individua le attività dell'Agenzia, consistenti, tra l'altro, nell'analisi e monitoraggio delle migliori pratiche correnti in relazione all'energia rinnovabile; nella fornitura, a richiesta, di consulenza e assistenza ai Paesi membri, anche riguardo il tema dei finanziamenti; nella promozione e sviluppo di capacità e competenze relativi a tale ambito; nella messa a disposizione di interventi di rafforzamento delle capacità; nella promozione della ricerca e nella diffusione di informazioni sullo sviluppo e l'implementazione di *standard* tecnici nazionali e internazionali in relazione all'energia rinnovabile. Quanto al contenuto del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica, osserva sinteticamente che esso si compone di quattro articoli, con le consuete clausole di autorizzazione alla ratifica e di esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale.

Conclusivamente, ritiene utile ricordare quanto espressamente dichiarato dal sottosegretario Vincenzo Scotti in occasione dell'esame del provvedimento in titolo presso la Commissione di merito, circa la necessità di una rapida approvazione del provvedimento in sede parlamentare, in anche in considerazione del fatto che « l'Italia ha sostenuto fortemente la nascita dell'Agenzia e che si sono già svolti numerosi incontri al più alto livello politico del Dicastero con esponenti di tale Agenzia ».

Nel far presente, infine, i limitati ambiti di intervento della Commissione, anche in considerazione dello specifico *iter* parlamentare dei disegni di legge di ratifica, presenta una proposta di parere favorevole sul provvedimento, manifestando peraltro la disponibilità a tenere conto delle eventuali osservazioni e proposte che dovessero scaturire dal dibattito.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale.**

**Ulteriore nuovo testo C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7ª Commissione permanente del Senato, ed abb.**

(Parere alla VII Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 26 ottobre 2011.

Franco STRADELLA (PdL), *relatore*, presenta un'ulteriore formulazione della proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 1*), illustrandone sinteticamente i contenuti.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) esprime forti perplessità su un provvedimento che sembra calibrato esclusivamente per le esigenze delle società di calcio professionistiche e che, attraverso la previsione di vincoli ingiustificabili, quali quello relativo alla capienza degli impianti sportivi, esclude dalla possibilità di accedere ai benefici previsti la gran parte delle attività sportive che danno lustro al movimento sportivo italiano e per le quali ogni anno, su tutto il territorio nazionale, si organizzano manifestazioni anche di livello internazionale.

Roberto MORASSUT (PD), nel richiamare il giudizio fortemente negativo già espresso nelle precedenti sedute dai deputati del Partito Democratico, sottolinea la gravità delle disposizioni contenute nell'articolo 3, comma 3, del provvedimento in esame che producono un'inaccettabile e irragionevole accelerazione delle procedure dirette alla stipula e all'attuazione degli accordi di programma propedeutici alla realizzazione di nuovi impianti sportivi. Chiede per questo al relatore che nella proposta di parere sia inserito una specifica osservazione diretta a modificare le norme citate. Ribadisce inoltre, su un piano più generale, che il provvedimento in esame non risponde ad alcuna oggettiva esigenza, com'è ampiamente dimostrato dal fatto che, senza alcuna modifica alle norme di legge e alle procedure amministrative vigenti, a Torino è stato possibile realizzare in tempi rapidi e con successo il nuovo stadio della Juventus. Si tratta, al contrario, di un provvedimento che, come troppe volte accaduto in questa legislatura, risponde a logiche e interessi micro settoriali e clientelari, privo di qualsiasi organicità, che rischia di provocare gravissimi danni agli assetti urbanistici delle città italiane. Conclude, quindi, richiamando l'insieme delle richieste di integrazione della proposta di parere avanzate dal gruppo del Partito Democratico, preannunciando, in ogni caso, il proprio voto contrario.

Raffaella MARIANI (PD), nel richiamare le proposte di modifica della proposta di parere trasmesse al relatore, in ordine alla trasparenza nell'affidamento dei lavori per la costruzione dei nuovi impianti sportivi, al rispetto delle prerogative e del ruolo del consiglio comunale quale organo di indirizzo dell'ente locale e, infine, alla necessità che i soggetti privati interessati alla realizzazione dei nuovi impianti si facciano carico integralmente degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, preannuncia il voto contrario del gruppo del Partito Democratico nel caso in cui tali proposte non vengano accolte.

Franco STRADELLA (PdL), *relatore*, pur comprendendo le ragioni che sono alla base di talune osservazioni svolte dai colleghi dell'opposizione – dalla esigenza di adottare provvedimenti a sostegno di tutte le attività sportive a quella di dare organicità alle disposizioni che incidono in materie importanti come l'urbanistica e l'edilizia –, ricorda che l'ambito di intervento della Commissione è, in questa sede, limitato alla espressione di un parere sul testo predisposto dalla Commissione di merito. Quanto alle specifiche richieste avanzate dai deputati del Partito Democratico, fa presente di essersi già fatto carico dell'esigenza di sottolineare nella proposta di parere la necessità del rispetto delle norme vigenti in materia di affidamento dei lavori pubblici. Precisa, inoltre, di ritenere ridondante l'osservazione diretta ad indicare specificamente l'organo comunale competente a ratificare l'accordo di programma, nonché pleonastica quella relativa agli oneri di urbanizzazione. Conclude, quindi, raccomandando l'approvazione della propria proposta di parere, come ulteriormente riformulata nella seduta odierna.

Il sottosegretario Rocco CRIMI esprime un orientamento favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni, come ulteriormente riformulata dal relatore.

**La seduta termina alle 10.20.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del vicepresidente Salvatore MARGIOTTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Elio Vittorio Belcastro.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Istituzione del Sistema nazionale delle agenzie ambientali e disciplina dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici.**

**C. 55 Realacci e C. 3271 Bratti.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti in titolo.

Roberto TORTOLI (PdL), *relatore*, fa presente che la Commissione avvia l'esame delle proposte di legge A.C. 55 e A.C. 3271, che riproducono nella sostanza l'A.C. 1561 della XV legislatura. La finalità delle proposte di legge è quella di istituire il Sistema nazionale delle agenzie ambientali e di disciplinare l'ordinamento dell'ISPRA. In proposito, ricorda che l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) è stato istituito dall'articolo 28 del decreto-legge 112/2008 (convertito dalla legge 133/2008), che ha provveduto ad accorpate in un unico ente l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS) e l'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare (ICRAM). Le disposizioni regolamentari di organizzazione sono state successivamente dettate dal decreto ministeriale 21 maggio 2010, n. 123. L'ISPRA è integrata in un sistema a rete (anche informativa, attraverso il SINAnet), il Sistema delle agenzie ambientali, che conta oggi la presenza sul territorio nazionale di 21 tra Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA) costituite con apposita legge regionale. Le proposte di legge provvedono a riformare complessivamente il sistema agenziale delineando una nuova disciplina e provvedendo ad abrogare la normativa vigente regolatrice della materia.

Preliminarmente rileva che le proposte di legge sono state redatte nel contesto di un quadro normativo precedente l'istituzione dell'ISPRA (è il caso dell'A.C. 55 ancora basato sull'APAT) o comunque prima della sua regolamentazione (A.C. 3271). Ciò si riflette sulla portata di alcune norme che in parte si sovrappongono alle

norme dettate dal decreto ministeriale 123/2010 di organizzazione dell'Istituto: basti pensare alle parti delle proposte di legge in esame relative alla disciplina dell'ISPRA (articoli 4-6 dell'A.C. 3271) e alla disciplina dell'APAT nel caso della proposta di legge n. 55 (articoli 7-9).

Le proposte di legge in esame si propongono entrambe di riformare il sistema delle agenzie ambientali, attraverso sostanziali innovazioni organizzative e di funzionamento e, in particolare, con l'istituzione del Sistema nazionale delle agenzie per la ricerca e la protezione ambientale di cui fanno parte l'ISPRA e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano (articolo 1 di entrambe le proposte di legge) con cui si attribuisce rilievo normativo alla connotazione sistemica delle agenzie ambientali.

Le due proposte di legge (articolo 2 dell'A.C. 3271 e articoli 2, 3 e 5 dell'A.C. 55) elencano in maniera dettagliata le funzioni del Sistema, mentre l'articolo 3, ai commi da 1 a 4, dell'A.C. 3271, cui corrisponde l'articolo 6 dell'A.C. 55, provvede alla classificazione delle attività delle agenzie in istituzionali – a loro volta distinte in attività di natura obbligatoria e attività di natura non obbligatoria – e non istituzionali. L'articolo 3, comma 5, dell'A.C. 3271 prevede la determinazione con D.P.C.M. (che dovrà essere emanato, su proposta del Ministro dell'ambiente, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, entro 6 mesi dall'entrata in vigore della presente legge) dei livelli essenziali di tutela ambientale (LETA) per le funzioni di rilievo nazionale che il Sistema nazionale è tenuto a garantire nell'esercizio delle attività. L'articolo 6 dell'A.C. 55 prevede, al comma 2, un diverso termine per l'emanazione (che dovrà avvenire entro 1 anno), ma soprattutto reca, al comma 3, una definizione dei LETA che vengono intesi come « gli standard operativi e funzionali che il Sistema nazionale è tenuto a garantire nell'esercizio delle funzioni di monitoraggio, controllo e diffusione dell'informazione ambientale ».

L'articolo 4 dell'A.C. 3271 reca una disciplina riguardante l'ISPRA, in cui si

attribuisce innanzitutto (comma 1) la personalità giuridica di diritto pubblico e la necessaria autonomia, individuando le relative funzioni (commi 2, 3 e 4) e disponendo che tale organismo faccia parte del Sistema statistico nazionale e sia struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile (comma 5). Gli articoli 7, 8 e 9 dell'A.C. 55 fanno riferimento, invece – come già precedentemente rilevato – a un nuovo ordinamento dell'APAT.

L'articolo 5 dell'A.C. 3271 – cui corrisponde l'articolo 8 dell'A.C. 55 – affida all'ISPRA la realizzazione e la gestione del Sistema informativo nazionale ambientale in collaborazione con i Sistemi informativi regionali ambientali, che insieme costituiscono la rete SINANET.

L'articolo 6 dell'A.C. 3271 elenca e disciplina la composizione, le modalità di nomina e le funzioni degli organi dell'ISPRA. Il comma 7 di tale articolo, in particolare, prevede l'emanazione di un nuovo statuto disciplinandone la procedura di adozione nonché il contenuto.

Al fine di promuovere e di indirizzare lo sviluppo coordinato del Sistema nazionale gli articoli 7 dell'A.C. 3271 e 10 dell'A.C. 55 istituiscono il Consiglio del Sistema nazionale.

L'articolo 8 dell'A.C. 3271 e l'articolo 11 dell'A.C. 55 disciplinano le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi.

Si prevede una programmazione triennale delle attività, nell'ambito della quale sono adottati i piani annuali di lavoro in base all'articolo 9 dell'A.C. 3271 e all'articolo 4 dell'A.C. 55.

La disciplina delle agenzie regionali e delle province autonome viene prevista dall'articolo 10 dell'A.C. 3271 e dall'articolo 12 dell'A.C. 55.

L'articolo 11 dell'A.C. 3271 disciplina le modalità di finanziamento per il funzionamento dell'ISPRA e per lo svolgimento delle funzioni di rilievo nazionale da parte delle singole agenzie. L'articolo 13 dell'A.C. 55 si discosta dalle norme previste dal corrispondente articolo dell'A.C. 3271 in quanto reca una delega al Governo per l'adozione, entro 18 mesi dall'entrata in

vigore della presente legge, di un decreto legislativo volto a definire le modalità di finanziamento complessive.

L'articolo 12 dell'A.C. 3271 e l'articolo 14 dell'A.C. 55 recano le disposizioni transitorie e finali.

L'articolo 13 dell'A.C. 3271 e l'articolo 15 dell'A.C. 55, infine, recano le abrogazioni conseguenti al contenuto delle disposizioni recate dalla proposta di legge.

Alessandro BRATTI (PD) ricorda, anzitutto, che ambedue le proposte di legge in titolo sono frutto di un'ampia riflessione condotta negli ultimi anni anche con il fattivo contributo dei rappresentanti delle agenzie regionali per l'ambiente. Fa presente, peraltro, che, tenendo conto di alcune norme approvate in questa legislatura, entrambe le proposte di legge necessitano di essere aggiornate e, per così dire, attualizzate. Detto questo, ritiene, tuttavia, che permangano immutate le ragioni di fondo che sinteticamente indica nella necessità di costruire un vero e proprio sistema nazionale degli organismi deputati ad esercitare le attività di vigilanza e di controllo ambientale, nella necessità di delineare bene il confine fra le attività istituzionali degli organismi di controllo ambientale, quelle che si possono svolgere anche su richiesta di soggetti privati e quelle che, invece, non debbono essere svolte, nella necessità, infine, di dare omogeneità su tutto il territorio nazionale quantomeno alle attività principali delle agenzie per la protezione dell'ambiente, per dare certezza e sicurezza ai cittadini, ma anche alle imprese che hanno il diritto di confrontarsi su tutto il territorio nazionale con un quadro normativo e con attività di controllo chiare ed omogenee. Conclude facendo presente l'opportunità di procedere ad audizioni sul tema oggetto delle proposte di legge in titolo.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) nell'esprimere un orientamento favorevole sul contenuto delle proposte di legge in titolo, formula l'auspicio che sia possibile addivenire presto alla formulazione di un testo unificato delle medesime.

Rodolfo Giuliano VIOLA (PD), nell'esprimere piena condivisione sul contenuto delle proposte di legge in esame, sottolinea il valore di una loro rapida approvazione, al fine di innalzare su tutto il territorio nazionale gli *standard* di tutela dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini.

Guido DUSSIN (LNP) esprime apprezzamento per gli obiettivi di fondo indicati dal collega Bratti, manifestando la disponibilità del gruppo della Lega Nord a proseguire speditamente nell'esame delle proposte di legge in titolo.

Elisabetta ZAMPARUTTI (PD) esprime apprezzamento per il contenuto delle proposte di legge in titolo, formulando l'auspicio che nel corso del loro esame si possa introdurre norme capaci di garantire il più possibile l'indipendenza e l'autonomia degli organismi deputati ad esercitare le attività di vigilanza e di controllo ambientale.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, precisando che la richiesta di audizioni formulata dal collega Bratti sarà sottoposta all'attenzione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del vicepresidente Salvatore MARGIOTTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Elio Vittorio Belcastro.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta di pubblicità dei lavori. Se non vi è alcuna obiezione, la pubblicità dei lavori sarà quindi assicurata anche mediante la tra-

missione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso.

La Commissione consente.

**5-04199 Montagnoli: In materia di scarichi di acque reflue.**

Il sottosegretario Elio Vittorio BELCASTRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alessandro MONTAGNOLI (LNP) si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal Governo. Ritiene infatti che vada colmato il vuoto normativo che ha causato l'annullamento di tutti i provvedimenti emanati dagli enti locali anche a tutela della salute dei cittadini. Rivolge quindi un appello al Governo affinché adotti al più presto iniziative normative per colmare il vuoto normativo esistente.

**5-05517 Fugatti: Sull'istituzione del Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio.**

Il sottosegretario Elio Vittorio BELCASTRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maurizio FUGATTI (LNP) si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

**5-05464 Zamparutti: Sulla sicurezza dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti « Fenice » a Melfi.**

**5-05534 Realacci: Sul funzionamento dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti « Fenice » a Melfi.**

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, su richiesta del Governo, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Elio Vittorio BELCASTRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Elisabetta ZAMPARUTTI (PD) si dichiara insoddisfatta della risposta del Governo, in quanto da essa non emerge l'esistenza dello stretto legame tra controllori e controllati che è alla base della mancata pubblicazione dei dati relativi ai fenomeni di inquinamento prodotti dall'inceneritore di Melfi. Ritiene peraltro che tutte le problematiche saranno oggetto di approfondimento a partire dalla prossima settimana in sede di discussione della risoluzione parlamentare da lei presentata sul tema in questione. Lamenta l'assenza di risposta alla richiesta di un immediato intervento del Governo per la sospensione dell'attività dell'inceneritore e alla richiesta di una piena presa di coscienza in ordine alla gravità della situazione sotto il profilo ambientale, sanitario e politico-giudiziario. Conclude facendo presente che il sindaco di Melfi ha pubblicamente smentito la rassicurante versione fornita dagli organi di controllo sul livello di inquinamento dell'inceneritore in questione.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, si dichiara completamente insoddisfatto della risposta fornita dal Governo che non fornisce elementi chiari su una vicenda che allarma le popolazioni locali, che hanno il diritto di sapere se ci sia stato un fenomeno di inquinamento e se tale fenomeno abbia prodotto danni alla salute dei cittadini. Precisa che, al di là di quanto dichiarato da altri colleghi, giungerà il momento per un giudizio politico sulla vicenda. Purtroppo però il Governo nella seduta odierna non ha fornito quel contributo di chiarezza che gli si chiedeva. Conclude ricordando che la regione ha avviato una verifica su quanto accaduto e chiede al Ministero di muoversi in modo analogo, al fine di un completo accertamento dei fatti. Preannuncia infine la presentazione di un atto di indirizzo sul tema oggetto dell'interrogazione.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.40.**

## ALLEGATO 1

**Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale. (Ulteriore nuovo testo C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, ed abb.).**

**PARERE APPROVATO**

La VIII Commissione,

esaminato l'ulteriore nuovo testo della proposta di legge C. 2800, approvata in un testo unificato, dalla 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, ed abb., recante « Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale »,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1) all'articolo 2, comma 1, lettera *b*), si modifichi la definizione di « evento » nel senso di ricomprendervi anche eventi sportivi che non siano costituiti esclusivamente da una gara singola disputata da due soggetti in competizione fra loro;

2) agli articoli 3, comma 4, e 5, comma 1, laddove si prevede, rispettivamente, l'assegnazione diretta al soggetto proponente della proprietà o del diritto di superficie sull'area su cui dovrà realizzare il nuovo impianto sportivo, ovvero l'affidamento diretto al soggetto proponente della realizzazione delle opere necessarie alla ristrutturazione o alla trasformazione dell'impianto sportivo già esistente, in ragione dell'interesse pubblico delle strutture e della riqualificazione del territorio, sia individuato un più avanzato punto di equilibrio normativo capace di contemperare

in modo più adeguato l'interesse del soggetto proponente alla utilizzazione e gestione dell'impianto sportivo con i principi di tutela della concorrenza in materia di affidamento dei lavori necessari alla realizzazione delle opere del complesso multifunzionale, ed in ogni caso sia specificato esplicitamente che è garantito il rispetto delle normative in materia di appalti;

3) all'articolo 5, si riveda la disposizione di cui al comma 3, in base alla quale il soggetto che ha acquisito il diritto di superficie sugli impianti sportivi esistenti per un periodo non inferiore a 50 anni, deve garantire, per un periodo non inferiore a dieci anni, l'uso sportivo degli impianti medesimi, nel senso di prevedere il vincolo di destinazione ad attività sportiva per la medesima durata del diritto di superficie acquisito;

4) sia chiarita nel testo del provvedimento la destinazione degli impianti già esistenti, alla cui gestione le società sportive abbiano rinunciato, al fine di avvalersi, secondo le disposizioni contenute nel provvedimento medesimo, della possibilità di procedere alla realizzazione e alla gestione di nuovi impianti sportivi;

*e con le seguenti osservazioni:*

*a*) all'articolo 2, comma 1, lettera *c*), valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che le strutture edilizie alle quali è abbinato l'impianto sportivo

(unitamente ad altri impianti tra loro collegati) possano essere anche non contigue, a tal fine inserendo dopo le parole « abbinati a una o più strutture » le parole « anche non contigue »;

*b)* all'articolo 3, comma 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che la conferenza di servizi decide in via definitiva, anche tenendo conto dei pareri espressi dalle autorità competenti alla tutela dei vincoli archeologici, architettonici, idrogeologici, paesaggistici e storico-artistici;

*c)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di eliminare, all'articolo 4,

comma 1, lettera *e*), il riferimento specifico al limite di costo del piano per la realizzazione di impianti sportivi scolastici nel Comune dove sorge il nuovo impianto sportivo;

*d)* valuti la Commissione di merito la necessità di prevedere in capo al soggetto proponente che intende procedere alla realizzazione degli impianti sportivi, eventualmente inseriti in complessi multifunzionali, l'obbligo di prevedere, nella predisposizione del relativo progetto e dello studio di fattibilità, anche la garanzia di realizzazione delle opere di viabilità di accesso agli impianti medesimi.

## ALLEGATO 2

**5-04199 Montagnoli: In materia di scarichi di acque reflue.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione n. 5-04199, presentata dall'onorevole Montagnoli e concernente iniziative volte all'accertamento degli illeciti amministrativi in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, si rappresenta quanto segue.

La sentenza n. 1974/10 del 25 giugno 2010 emessa dal tribunale di Verona potrebbe generare gravi problemi nel perseguimento delle violazioni dei limiti di legge fissati per gli scarichi di acque reflue, in ragione di un'interpretazione della normativa statale e regionale i cui effetti immediati sono da censurare.

Infatti, premesso che in questa fase non dovrebbe essere compito del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare pronunciarsi, o comunque interpretare la sentenza del tribunale, si ritiene opportuno, tuttavia, evidenziare come l'azione fondamentale di tutela dell'ambiente che si esplica attraverso l'applicazione di sanzioni a fronte di comportamenti illeciti trovi il suo fondamento normativo, anche comunitario, nel principio di precauzione, che impone di evitare vuoti normativi idonei a legittimare un livello di tutela ambientale inferiore.

Se da un lato l'effettiva abrogazione dell'articolo 56 della legge regionale n. 33 del 1985, per incompatibilità con le disposizioni di cui all'articolo 135 del decreto legislativo n. 152 del 2006, dovrà essere verificata e sancita dagli organi compe-

tenti, occorre dall'altro garantire l'applicazione del regime sanzionatorio, onde scongiurare gravi ripercussioni sull'ambiente.

A tal fine, nelle more della soluzione, nelle sedi deputate, della disputa sulla corretta interpretazione dell'articolo 135 del decreto legislativo n. 152 del 2006, appare opportuno che il soggetto competente comunque individuato dalla normativa primaria, ovvero la regione Veneto, si attivi predisponendo ogni opportuna iniziativa che consenta, in ogni caso, di procedere all'applicazione delle sanzioni ogni qual volta sia accertato un comportamento illecito nello scarico di acque reflue.

Peraltro, nella consapevolezza della necessità di chiarire e precisare la normativa di settore, il Ministero dell'ambiente si è già da tempo attivato in tal senso e, da ultimo, può essere richiamato un apposito emendamento all'Atto Camera 4623 – legge comunitaria 2011 – peraltro già approvato dalla VIII Commissione ambiente della Camera, recante « delega al Governo per il riordino della parte III del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernente norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche » sostenuto fortemente da questo dicastero.

## ALLEGATO 3

**5-05517 Fugatti: Sull'istituzione del Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito a quanto indicato nell'interrogazione n. 5-05517 presentata dall'onorevole Fugatti e riguardante il blocco della norma per la nomina del direttivo del Parco Nazionale dello Stelvio nella regione Trentino Alto Adige, si rappresenta quanto segue.

Fin dal dicembre 2010, il dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei ministri, competente in materia, ha avviato un'interlocuzione con le altre amministrazioni interessate (MATTM, regione Lombardia, e provincia autonoma di Trento e di Bolzano), per approfondire alcuni profili di criticità con-

seguenti all'applicazione della normativa del decreto del Presidente della Repubblica del 22 marzo 1974, n. 279.

È in corso l'esame da parte delle amministrazioni interessate di una bozza di intesa per la disciplina dei rapporti.

Con riferimento al rinnovo del direttivo del parco in questione, si rappresenta che attualmente la richiesta per l'acquisizione dell'intesa da parte della regione Lombardia e delle due province autonome di Trento e di Bolzano, per la ricostituzione del consiglio direttivo è all'attenzione del Ministro per la firma.

## ALLEGATO 4

**5-05464 Zamparutti: Sulla sicurezza dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti « Fenice » a Melfi.****5-05534 Realacci: Sul funzionamento dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti « Fenice » a Melfi.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Poiché le interrogazioni n. 5-05534 dell'onorevole Realacci ed altri e n. 5-05464 dell'onorevole Zamparutti, vertono sullo stesso oggetto, ossia sulle problematiche ambientali causati dal termovalorizzatore « la Fenice » di Melfi (Potenza), si darà una risposta unitaria.

Nel gennaio 2009, l'ARPA Basilicata comunicava alla regione, alla provincia di Potenza e al comune di Melfi l'accertamento dell'avvenuto superamento nelle acque di falda delle concentrazioni soglia di contaminazione previste dalla tabella 2, dell'allegato 5, alla parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, relativamente alle sostanze nichel, mercurio, fluoruri, nitriti, tricloroetano, tricloroetilene, tetracloroetilene, bromodichlorometano e dibromoclorometano.

A seguito di ciò, il comune di Melfi, con ordinanza del 14 marzo 2009, disponeva il divieto di utilizzo a qualsiasi scopo delle acque di falda emungibili dai pozzi presenti all'interno del perimetro dell'area del termovalorizzatore e da quelli presenti a valle del sito e, nel contempo, richiedeva all'ARPAB la trasmissione dei dati risultanti dai controlli effettuati sul sito. Il successivo 26 marzo l'ARPAB, inviava i richiesti rapporti di prova.

L'ufficio regionale di prevenzione e controllo ambientale, da parte sua, con nota del 3 aprile 2009, chiedeva alla Fenice S.p.a. l'immediata messa in sicurezza della falda e la presentazione del piano di caratterizzazione. Il predetto piano di caratterizzazione è stato presentato e nella conferenza dei servizi, tenutasi il 17 aprile

2009, sulla scorta delle osservazioni formulate dalla regione e dall'ARPAB, si esprimeva parere negativo sul piano presentato, riservandosi di esaminarlo nuovamente solo ad avvenuta rielaborazione dello stesso secondo le indicazioni formulate nel verbale. Si chiedeva, inoltre, l'immediata attuazione di più efficaci interventi di messa in sicurezza, ritenendo del tutto inadeguati quelli individuati dalla Fenice S.p.a.

La società, dopo aver proceduto alle integrazioni richieste, avviava gli interventi di messa in sicurezza, trasmettendo settimanalmente il rapporto delle attività svolte.

Il 17 giugno 2009, la conferenza di servizi, convocata dal comune di Melfi, esprimeva parere favorevole sul nuovo piano di caratterizzazione che veniva, poi, approvato con deliberazione della giunta comunale di Melfi del 19 giugno 2009.

Nella successiva conferenza del gennaio 2010 venivano approvati i risultati della caratterizzazione e si stabilivano le modalità di monitoraggio della messa in sicurezza delle acque sotterranee, l'interruzione dell'emungimento dall'originario transetto di monitoraggio del Melfese in concomitanza della attivazione della nuova barriera idraulica, con la riserva di valutare l'aumento della frequenza di monitoraggio sulla base dell'evoluzione del fiume inquinato da documentarsi a cura di Fenice e degli organi di vigilanza e controllo preposti.

La conferenza del 22 febbraio 2010 scioglieva le riserve formulate in data 11 gennaio 2010, prescrivendo la trasmissione

di report mensili per il monitoraggio della messa in sicurezza e richiedendo il documento di analisi di « rischio sito specifica » ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 2006, da integrarsi con una specifica analisi del rischio industriale riportante lo stato attuale di tutta l'impiantistica e le procedure gestionali complete dei programmi di controllo e manutenzione dell'intero sito.

Il documento di analisi di rischio, nel rispetto del termine fissato, veniva trasmesso alla regione in data 12 luglio 2010 e valutato dalla conferenza di servizi in data 31 marzo 2011 veniva approvato dal comune di Melfi con deliberazione del 6 aprile 2011.

Con il provvedimento di approvazione sono stati fissati anche gli obiettivi di bonifica da conseguire ed il termine di sei mesi per la presentazione del progetto di bonifica.

Il « Tavolo tecnico » istituito presso il comune di Melfi per l'approvazione del « Progetto di messa in sicurezza operativa » dell'impianto, convocato dal comune di Melfi per il giorno 7 settembre 2011, ha ritenuto irricevibile il documentato in quanto non equivalente al progetto di bonifica già accettato dal soggetto obbligato ed ha ribadito l'obbligo a carico del soggetto responsabile di adottare tutte le misure idonee a garantire il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione nei nove pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee di competenza, fissando il termine del 18 ottobre 2011 per la presentazione del progetto di bonifica. Attualmente è in corso la procedura per la valutazione del predetto piano di bonifica, e a partire dal giorno 8 novembre 2011 la conferenza dei servizi valuterà il progetto di bonifica e l'analisi di rischio presentata dall'azienda. La procedura dovrà concludersi entro 60 giorni.

In ordine all'incendio che si è sviluppato in data 2 ottobre 2011 all'interno del termovalorizzatore « Fenice », interessando la fossa di accumulo destinata ai rifiuti industriali e, successivamente, propagatosi nell'area esterna immediatamente adiacente la fossa, in particolare presso un

deposito temporaneo di contenitori di fusti metallici pronti per essere avviati al ciclo di termodistruzione, si rappresenta che il comando provinciale dei Vigili del fuoco, prontamente intervenuto per lo spegnimento dell'incendio nell'area esterna, ha precisato che i rilievi strumentali eseguiti nelle fasi immediatamente successive all'incendio hanno escluso la presenza di contaminazione.

A seguito dei controlli effettuati da tecnici dell'ARPA Basilicata, da cui sono emersi parametri di soglia di contaminazione delle falde acquifere sottostanti superiori a quelli consentiti, la provincia di Potenza, con ordinanza del 14 ottobre 2011, ha disposto la sospensione delle attività di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali dell'impianto « Fenice » per la durata di 150 giorni al fine di eliminare le fonti di inquinamento.

Da ultimo, si evidenzia che, il 12 ottobre 2011, a conclusione di una complessa attività di indagine, il comando provinciale dell'Arma dei carabinieri di Potenza, in esecuzione dell'ordinanza del G.I.P. del tribunale di questo capoluogo, ha sottoposto agli arresti domiciliari il coordinatore del dipartimento provinciale dell'ARPAB di Potenza, dottor Bruno Bove e l'ex direttore generale dell'ARPAB, dottor Vincenzo Sigillito. Il suddetto comando ha notificato la misura cautelare del divieto di esercitare uffici direttivi di persone giuridiche ed imprese per due mesi nei confronti dell'ex procuratore responsabile dell'impianto termovalorizzatore, signor Giovanni De Paoli e dell'attuale procuratore responsabile, signor Mirco Maritano, notificando altresì informazioni di garanzia a due funzionari dell'ARPAB (signori Claudio Dresda e Ferruccio Frittella), al responsabile dell'Agenzia lavoro interinale « Tempor » di Potenza, signor Luigi Montano e all'assessore regionale alle attività produttive, signor Erminio Restaino, ritenuti presunti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere, truffa aggravata, falsità ideologica, rivelazione di segreto d'ufficio e disastro ambientale.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05628 Torazzi: Modalità di attuazione della normativa provinciale di Trento relativamente alla cessazione del servizio di distribuzione dell'energia da parte di enti locali .....	64
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	67
5-05627 Cimadoro: Regolamentazione e controllo delle attività di somministrazione di cibi e bevande nel corso di sagre, feste campestri e altre manifestazioni .....	64
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	68
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
5-03286 Nastri: Regime linguistico del brevetto europeo .....	64
5-05358 Lulli: Trasparenza dei criteri di affidamento di consulenze e delle procedure di appalto di Finmeccanica .....	64
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	70
5-05473 Tullo: Linee di indirizzo del Governo sull'attività del gruppo Finmeccanica in relazione alle controllate Ansaldo STS e Ansaldo Breda .....	64
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	72
5-05450 Marchioni: Applicazione delle tariffe incentivanti per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici e aree di pubbliche amministrazioni .....	65
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	73
5-05489 Delfino: Chiusura della sede Alpitour di Cuneo .....	65
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	75
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese. C. 98-1225-1284-1325-2680-2754-3191-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato ( <i>Seguito esame e conclusione</i> ) .....	65

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del vicepresidente Raffaello VIGNALI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Stefano Saglia.*

##### **La seduta comincia alle 9.05.**

Raffaello VIGNALI (PdL), *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter,

comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

In attesa dell'arrivo dell'onorevole Cimadoro, propone di invertire l'ordine di svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

La Commissione concorda.

**5-05628 Torazzi: Modalità di attuazione della normativa provinciale di Trento relativamente alla cessazione del servizio di distribuzione dell'energia da parte di enti locali.**

Maurizio FUGATTI (LNP), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, rinuncia ad illustrarla.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Maurizio FUGATTI (LNP), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Governo.

**5-05627 Cimadoro: Regolamentazione e controllo delle attività di somministrazione di cibi e bevande nel corso di sagre, feste campestri e altre manifestazioni.**

Sergio Michele PIFFARI (IdV) dichiara di aver sottoscritto l'interrogazione in titolo, che rinuncia ad illustrare.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Sergio Michele PIFFARI (IdV), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta. Ritiene, infatti, che la ricostruzione normativa illustrata dal rappresentante del Governo confermi quanto evidenziato nella interrogazione a sua firma circa le ipotesi di concorrenza sleale da parte di esercenti che partecipano alle manifestazioni all'aperto. Sottolinea, quindi, la necessità di una regolamentazione a livello regionale più aderente alle violazioni descritte e sottolinea come, di fatto, vengano attualmente sanzionate solo le violazioni compiute da determinate categorie di esercenti.

Raffaello VIGNALI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.15.**

## INTERROGAZIONI

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del vicepresidente Raffaello VIGNALI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Stefano Saglia.*

**La seduta comincia alle 9.15.**

**5-03286 Nastri: Regime linguistico del brevetto europeo.**

Raffaello VIGNALI, *presidente*, constata l'assenza del deputato Nastri: si intende che abbia rinunciato all'interrogazione in titolo.

**5-05358 Lulli: Trasparenza dei criteri di affidamento di consulenze e delle procedure di appalto di Finmeccanica.**

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Andrea LULLI (PD), replicando, non può dichiararsi soddisfatto della risposta, che giudica peraltro esauriente sul piano della descrizione dell'attività svolta dalla Consob. Manifesta altresì notevoli perplessità sulla questione delle consulenze attivate dal gruppo Finmeccanica e invita il Governo a valutare la possibilità della revoca degli attuali vertici del gruppo. Ritiene infatti necessario che fare chiarezza sulle vicende relative alle citate consulenze che riguardano una società strategica controllata dallo Stato e gruppo industriale di punta nel settore dell'alta tecnologia.

**5-05473 Tullò: Linee di indirizzo del Governo sull'attività del gruppo Finmeccanica in relazione alle controllate Ansaldo STS e Ansaldo Breda.**

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Mario TULLO (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta e sollecita il Governo ad intervenire sulle attività di uno tra i gruppi principali dell'industria italiana controllato dal Tesoro. Manifesta preoccupazione riguardo all'attività delle società Ansaldo STS e Ansaldo Breda, non tanto per le vicende giudiziarie che interessano i vertici di Finmeccanica, quanto alle prospettive industriali. Coglie positivamente il riferimento contenuto nella risposta sulle possibili alleanze strategiche, che escluderebbero pertanto una cessione delle società, ma invita il Governo a chiarire ulteriormente le linee di indirizzo sull'attività di Finmeccanica.

**5-05450 Marchioni: Applicazione delle tariffe incentivanti per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici e aree di pubbliche amministrazioni.**

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Elisa MARCHIONI (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta che chiarisce la posizione dei piccoli comuni in merito all'applicazione delle tariffe incentivanti per la realizzazione degli impianti fotovoltaici. Tuttavia, si dichiara insoddisfatta della risposta in quanto con l'interpretazione restrittiva della normativa si penalizzano proprio i comuni virtuosi che hanno puntato sull'energia pulita e sullo sviluppo della *green economy* che rappresenta una delle maggiori leve di sviluppo dell'economia del Paese.

**5-05489 Delfino: Chiusura della sede Alpitour di Cuneo.**

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Teresio DELFINO (UdCpTP), replicando, ringrazia il sottosegretario per l'illustrazione dettagliata della situazione venutasi a creare nella sede Alpitour di

Cuneo, che tuttavia è nota, ma non può dichiararsi soddisfatto della risposta. Sottolinea che il gruppo Alpitour si muove nella galassia delle società Fiat, si sarebbe aspettato una maggiore attivazione da parte del Ministero dello sviluppo economico per comprendere le ragioni del trasferimento di una sede storica che rimangono ancora oscure. Osserva che si sarebbero potuti mettere in campo altri strumenti quali, ad esempio, il telelavoro per mantenere l'attività della sede di Cuneo e non provocare una situazione di profondo disagio in lavoratori con grande professionalità ed esperienza. Sollecita pertanto il Governo e, in particolare, il sottosegretario Saglia, di cui è nota la sensibilità nei confronti di queste situazioni di difficoltà ad intervenire ulteriormente sui vertici del gruppo per mantenere la sede Alpitour a Cuneo ed evitare una falciatura di posti di lavoro.

**La seduta termina alle 9.45.**

**SEDE REFERENTE**

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del vicepresidente Raffaello VIGNALI.*

**La seduta comincia alle 12.30.**

**Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese.**

**C. 98-1225-1284-1325-2680-2754-3191-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato.**

*(Seguito esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Raffaello VIGNALI, *presidente*, avverte che sono pervenuti i prescritti pareri delle Commissioni I (favorevole), II (favorevole), V (favorevole con condizione), VI (favore-

vole), VIII (favorevole), mentre le Commissioni XI e XIV nonché la Commissione per le questioni regionali non hanno espresso il loro parere.

Enzo RAISI (FLpTP), *relatore*, relativamente ai pareri pervenuti, sottolinea che la Commissione Bilancio ha aggiunto la condizione di sopprimere l'articolo 10, comma 1, al fine di rinviare il recepimento della direttiva 2011/7/UE, recante disposizioni per la lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, da cui potrebbero derivare oneri finanziari. Sottolineato che la scadenza per l'adeguamento degli ordinamenti nazionali è fissata al 16 marzo 2013 e che la nuova disciplina dovrebbe in ogni caso riguardare solo i contratti stipulati successivamente alla suddetta data, auspica che, nelle more del recepimento della direttiva sia possibile introdurre nell'ordinamento le opportune modifiche normative e am-

ministrative, individuando le risorse necessarie al graduale smaltimento dei debiti pregressi e all'accelerazione dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni. Ritiene infatti assolutamente condivisibile che all'attuazione della direttiva il Governo proceda con grande cautela in considerazione del notevole impegno economico che potrebbe essere richiesto.

La Commissione delibera quindi di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Raffaello VIGNALI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 12.40.**

## ALLEGATO 1

**5-05628 Torazzi: Modalità di attuazione della normativa provinciale di Trento relativamente alla cessazione del servizio di distribuzione dell'energia da parte di enti locali.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

La materia della distribuzione di energia elettrica è disciplinata dal decreto legislativo n. 79/99 secondo principi ispirati alla razionalizzazione del servizio su basi territoriali ed all'efficienza e alla qualità dello stesso. La norma prevede, pertanto, l'attribuzione di concessioni ai distributori esistenti, fino al 2030.

A livello nazionale, il concedente è il Ministero dello Sviluppo Economico; a scadenza delle concessioni, la legge prevede il ricorso a gare, da indire nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, almeno cinque anni prima della scadenza naturale.

Pertanto, pur riconoscendo alla Provincia di Trento le prerogative in termini di autonomia previste dallo Statuto Regionale, si ritiene che il principio di razionalizzazione ed efficienza nella gestione del servizio debba essere riflesso anche nelle discipline provinciali. Si tenga presente, tra l'altro, che la norma nazionale deriva, a sua volta, dalle direttive europee in materia di liberalizzazione del settore elettrico.

In base a tali considerazioni, un'interpretazione del concetto di «cessazione di

attività» non definitiva e «reversibile» produce, ad avviso del MiSE, due criticità.

La prima, di carattere formale, è la possibile elusione delle procedure di gara, che costituiscono ormai un criterio generalizzato di attribuzione di beni e servizi pubblici da parte della Pubblica Amministrazione.

La seconda è che si verrebbe a creare una situazione di incertezza temporale su chi sia il soggetto responsabile del servizio, tale da scoraggiare la definizione e l'attuazione da parte del concessionario anche degli interventi necessari alla corretta manutenzione delle infrastrutture di rete, oltre che delle misure necessarie per offrire ai clienti-utenti una adeguata qualità del servizio.

Per questi motivi, si ritiene senz'altro preferibile che alla cessazione del servizio — e non sospensione — da parte del concessionario, per impossibilità o inadeguatezza di mezzi, l'Amministrazione proceda alla individuazione di un nuovo concessionario, secondo procedure competitive ovvero, nei casi previsti dalla legge, nell'ambito del medesimo bacino territoriale.

## ALLEGATO 2

**5-05627 Cimadoro: Regolamentazione e controllo delle attività di somministrazione di cibi e bevande nel corso di sagre, feste campestri e altre manifestazioni.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'attività di commercio e di somministrazione di alimenti e bevande in caso di sagre, di feste campestri o altre manifestazioni di vario genere, anche di carattere culturale, rientra nella disciplina dell'attività commerciale sulle aree pubbliche.

A livello nazionale detta attività è disciplinata dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, « Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59 », come modificato dal decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 « Attuazione della Direttiva 2006/123/CE relativa al mercato interno ».

Le norme nazionali si limitano a fornire alcuni principi di carattere generale sulle tipologie delle autorizzazioni, sulle modalità di esercizio delle attività, sui principi di programmazione e sul sistema sanzionatorio, rinviando per tutte le disposizioni di dettaglio all'emanazione di specifiche normative regionali.

L'articolo 28 del decreto legislativo n. 114/98, come modificato dall'articolo 70 del decreto legislativo n. 59/2010, individua due tipologie di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di vendita sulle aree pubbliche, ambedue di competenza comunale, delle quali una consente lo svolgimento su posteggi dati in concessione e l'altra su qualsiasi area, purché in forma itinerante. Il titolo dispone che « l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di vendita sulle aree pubbliche dei prodotti alimentari abilita anche alla somministrazione dei medesimi se il titolare risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'una e l'altra attività ».

Il medesimo articolo prevede, poi, che le regioni stabiliscano, « (...) al fine di assicurare il servizio più idoneo a soddisfare gli interessi dei consumatori ed un adeguato equilibrio con le altre forme di distribuzione, (...) i criteri generali ai quali i comuni si devono attenere per la determinazione delle aree e del numero dei posteggi da destinare allo svolgimento dell'attività, (omissis) ».

Per le violazioni all'esercizio dell'attività sulle aree pubbliche, ivi compresa quella che si esplica nella forma della somministrazione di alimenti e bevande, sono previste sanzioni amministrative pecuniarie, nonché la confisca delle attrezzature e della merce. In casi di particolare gravità o di recidiva, può essere disposta la sospensione dell'attività di vendita, per un periodo non superiore a venti giorni (cfr. articolo 19).

Inoltre, una specifica disciplina è applicabile nel caso di bevande alcoliche su area pubblica per le quali la vendita al minuto e la somministrazione di bevande alcoliche possono essere effettuate, per effetto dell'articolo 86 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, esclusivamente sulla base della licenza rilasciata dal Questore (ed oggi dal Comune, ai sensi dell'articolo 19 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616). L'articolo 176, comma 1, del regolamento di attuazione del TULPS stabilisce però che, agli effetti dell'articolo 86, non si considera vendita al minuto di bevande alcoliche quella fatta in recipienti chiusi secondo le consuetudini commerciali e da trasportarsi fuori del locale di vendita,

purché la quantità contenuta nei singoli recipienti non sia inferiore a litri 0,200 per le bevande alcoliche di cui all'articolo 89 (superalcolici), ed a litri 0,33 per le altre.

Sono pertanto soggetti all'obbligo del possesso della licenza di pubblica sicurezza di cui al citato articolo 86 sia i soggetti che intendono somministrare bevande alcoliche sia i soggetti che intendono venderle, con la sola eccezione di coloro che ne effettuano la vendita con le modalità e i limiti di cui al citato articolo 176.

Agli esercenti il commercio su aree pubbliche è vietata la vendita di bevande alcoliche, ma non la somministrazione fino al limite di gradazione di 21°, in

impianti sportivi, fiere, complessi di attrazione dello spettacolo viaggiante in sagre o fiere, in manifestazioni sportive o musicali all'aperto (articolo 5, comma 2, legge 25 agosto 1991, n. 287).

Da quanto sopra esposto, risulta evidente che quanto lamentato dall'Onorevole interrogante non concerne tanto problematiche correlate alla disciplina vigente, quanto, piuttosto, la necessità di un'intensificazione dei controlli sulla corretta applicazione delle disposizioni, attività che è di preminente competenza degli enti locali e, nello specifico, degli organi di vigilanza ai quali è demandato il potere di controllo e verifica.

## ALLEGATO 3

**5-05358 Lulli: Trasparenza dei criteri di affidamento di consulenze e delle procedure di appalto di Finmeccanica.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta orale in Commissione l'onorevole Lulli ed altri chiedono quali misure si intendano assumere al fine di assicurare maggiore trasparenza nei meccanismi di gestione della società Finmeccanica.

Al riguardo, occorre premettere che Finmeccanica, quale società quotata in borsa, è sottoposta a tutte le verifiche relative alle comunicazioni rivolte al mercato al fine di assicurare la trasparenza e regolarità delle stesse. Il Ministero dell'economia e delle finanze, che detiene il 30,20 per cento circa del capitale sociale, esercita i diritti dell'azionista, ma non svolge un ruolo di direzione e coordinamento; pertanto, le scelte di carattere gestionale sono di esclusiva competenza degli Amministratori della Società.

Per quanto concerne la tutela dei diritti e degli interessi degli azionisti, nonché dei cittadini consumatori attraverso la trasparenza del mercato, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, ha comunicato che, al fine di porre in essere le più compiute valutazioni in ordine alla correttezza delle informazioni rese al pubblico, nonché allo scopo di acquisire utili elementi finalizzati ad una compiuta definizione della relativa istruttoria, tutt'ora in corso, si è avvalsa dei poteri di cui all'articolo 115 del Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria (decreto legislativo n. 58 del 1998), convocando formalmente i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed i Revisori legali dei conti, richiedendo a

Finmeccanica di integrare le informazioni rese nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2010.

In particolare, la Consob ha precisato che:

in data 7 giugno 2010 ha convocato il socio responsabile dei lavori di revisione della società;

in data 8 giugno 2010 ha convocato il legale rappresentante di Finmeccanica;

in data 9 giugno 2010 ha convocato, il Collegio Sindacale della società;

in data 7 giugno 2010 ha richiesto al responsabile dei lavori di revisione, una memoria illustrativa sugli argomenti affrontati nel corso dell'audizione tenutasi in pari data;

ha richiesto una memoria illustrativa sugli argomenti affrontati nel corso dell'audizione dell'Emittente tenutasi in data 8 giugno 2010;

ha richiesto al Collegio Sindacale una memoria illustrativa sugli argomenti affrontati nel corso dell'audizione tenutasi in data 9 giugno 2010;

ha richiesto aggiornamenti al Collegio Sindacale relativamente agli incontri tenuti con i Collegi Sindacali delle società controllate e ha chiesto all'Emittente di comunicare alla Consob eventuali ulteriori nuovi elementi inerenti gli accertamenti in essere;

ha richiesto all'Emittente ulteriori elementi informativi rispetto all'audizione

svolta in data 8 giugno 2010. È stato, altresì, convocato presso la Consob per il 10 dicembre 2010 il legale rappresentante dell'Emittente;

ha richiesto all'Emittente una memoria illustrativa sugli argomenti affrontati nel corso dell'audizione tenutasi in data 10 dicembre 2010;

in data 15 dicembre 2010, ha nuovamente convocato presso la Consob il Socio responsabile dei lavori di revisione;

ha richiesto al revisore una memoria illustrativa sugli argomenti affrontati nel corso dell'audizione tenutasi in data 23 dicembre 2010;

ha richiesto ai Revisori l'esito sull'analisi effettuata alla data del 31 dicembre 2010;

ha inviato a Finmeccanica, ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria, una richiesta di integrazione delle informazioni rese nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2010 in riferimento alle vicende giudiziarie che, a partire dal maggio 2010, hanno interessato il Gruppo;

in data 20 luglio 2011 i competenti Uffici della Consob hanno tenuto un incontro con gli esponenti aziendali dell'Emittente finalizzato all'acquisizione di informazioni utili alle valutazioni di competenza;

in data 5 agosto 2011 ha richiesto al Collegio dei Revisori aggiornamenti sulle verifiche effettuate sulla semestrale 2011.

In relazione alle attività sopra indicate, rispetto alle quali le relative notizie ed informazioni assunte dalla Consob sono coperte dal segreto d'ufficio ai sensi dell'articolo 4, comma 10, del Testo Unico in

materia di intermediazione finanziaria, la Società emittente, su richiesta della Consob, ha provveduto ad inserire nella Relazione sulla gestione della società, di cui all'articolo 123-bis del Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria, un quadro di sintesi delle iniziative di indagine di cui – alla data di pubblicazione del bilancio (18 marzo 2011) – era a conoscenza, con l'indicazione delle iniziative poste in essere al riguardo dagli organi del controllo interno.

Come riportato nella citata Relazione «dalle attività di verifica complessivamente effettuate non sono emerse criticità e sono state confermate l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno, le cui sistematiche azioni di miglioramento, peraltro, proseguono in tutte le realtà del Gruppo e così anche nelle aree di maggiore sensibilità».

Successivamente alla pubblicazione del bilancio 2010, con riguardo alle ulteriori indagini svolte dall'Autorità Giudiziaria riferite ad alcune società ed alcuni dirigenti del gruppo, nella relazione semestrale al 30 giugno 2011 la Società, anche all'esito delle attività condotte dalla Consob, ha fornito un aggiornamento delle vicende illustrate nel bilancio 2010.

In particolare, sono state indicate le società oggetto di provvedimenti giudiziari, gli esiti degli accertamenti svolti o in corso di svolgimento, nonché le valutazioni degli amministratori sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2011.

La Consob ha, infine, soggiunto che prosegue l'attività istruttoria finora svolta e in data 10 ottobre 2011 ha richiesto approfondimenti sia sull'informativa finanziaria resa dall'Emittente, che sulle verifiche svolte dagli Amministratori successivamente alla semestrale del 30 giugno 2011.

## ALLEGATO 4

**5-05473 Tullo: Linee di indirizzo del Governo sull'attività del gruppo Finmeccanica in relazione alle controllate Ansaldo STS e Ansaldo Breda.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta in Commissione n. 5-05473 l'On. Tullo chiede se si intendano assumere iniziative per valorizzare e rilanciare il sistema industriale italiano con particolare riferimento alle società del Gruppo Finmeccanica che operano nel mercato dei sistemi del segnalamento ferroviario: Ansaldo STS e AnsaldoBreda.

Al riguardo, la società Finmeccanica ha comunicato di aver avviato una fase di valutazione industriale e strategica sulla società AnsaldoBreda, provvedendo anche a nominare nel Consiglio di Amministrazione della stessa l'Amministratore Delegato di Ansaldo STS.

Tali azioni sono indirizzate alla riorganizzazione ed al rilancio delle attività

svolte da AnsaldoBreda in modo da offrire alla società concrete prospettive di *business*.

Inoltre, Finmeccanica, nell'ambito del percorso individuato per rilanciare l'attività svolta dalle citate società, sta valutando ipotesi di alleanze per AnsaldoBreda con i maggiori rappresentanti del settore per superare la criticità dimensionale dell'azienda ed al fine di consentirle un migliore posizionamento sul mercato di riferimento, eventualmente in partnership con Ansaldo STS.

A seguito delle risultanze di queste analisi, Finmeccanica deciderà le azioni più opportune con l'obiettivo di raggiungere risultati economici positivi, nonché di massimizzare il valore delle azioni.

## ALLEGATO 5

**5-05450 Marchioni: Applicazione delle tariffe incentivanti per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici e aree di pubbliche amministrazioni.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il decreto legislativo n. 28 del 2011, all'articolo 25, comma 10, ha previsto una revisione del regime di incentivazione degli impianti fotovoltaici per ridurre le tariffe incentivanti, in linea con la riduzione dei costi delle tecnologie e secondo standard europei. Ciò anche al fine di introdurre strumenti di controllo della spesa, basati su dinamiche di mercato, e per favorire lo sviluppo di installazioni e tecnologie innovative, sulle quali si raggiungerà più facilmente l'efficienza economica.

Uno degli strumenti messi in atto con il decreto ministeriale 5 maggio 2011, attuativo del citato articolo 25, è il registro dei grandi impianti, necessario per controllare meglio la spesa pubblica negli anni 2011-2012, attraverso budget predeterminati a favore di questa tipologia di impianti.

L'iscrizione in tale registro è per i grandi impianti, condizione necessaria per accedere agli incentivi, mentre i piccoli impianti accedono direttamente alle tariffe incentivanti. La categoria dei piccoli impianti beneficia dunque di una deroga alla regola generale dell'iscrizione al registro.

Al riguardo, si esclude un'interpretazione estensiva di tale previsione, per includervi gli immobili che siano nella mera disponibilità giuridica delle pubbliche amministrazioni.

L'Onorevole interrogante cita al riguardo l'articolo 12, comma 4-bis, del comma 5, del regolamento, la pubblicità n. 387/2003, in base al quale il proponente di impianti a biomassa e fotovoltaici deve dimostrare, prima del rilascio dell'autorizzazione, la disponibilità – e non la pro-

prietà, quindi – del suolo su cui realizzare l'impianto. Si ritiene al contrario che, laddove il legislatore abbia inteso estendere la portata applicativa della disciplina anche alle aree che siano nella disponibilità giuridica dei proponenti, lo abbia fatto espressamente; nel caso in esame, la locuzione « edifici ed aree delle amministrazioni pubbliche » fa ritenere inequivocabilmente necessaria la sussistenza del titolo proprietario.

In definitiva, la norma in esame ha carattere di eccezionalità in quanto derogatoria al principio dell'iscrizione al registro ed in tal senso non è suscettibile di interpretazione estensiva o analogica.

Quanto detto induce a ritenere corretta l'interpretazione adottata dal GSE nell'ambito delle « Regole applicative per il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dal decreto ministeriale 5 maggio 2011 », in virtù della quale « gli edifici e le aree devono intendersi di proprietà della pubblica amministrazione che direttamente li utilizza per l'installazione di un impianto fotovoltaico o li mette a disposizione di altro soggetto, cui è conferito un diritto reale o personale di godimento, e che pertanto figura come Soggetto Responsabile. »

A fronte delle considerazioni suesposte, non si ritiene condivisibile nemmeno il rilievo secondo cui la norma in esame darebbe luogo ad una disparità di trattamento fra « amministrazioni dotate dal punto di vista immobiliare e quelle che invece non hanno immobili nel proprio patrimonio ». Anche se l'attività di produzione di energia elettrica non rientra negli

scopi istituzionali delle amministrazioni pubbliche, essendo detta attività economica libera e non riservata ai pubblici poteri, la norma crea infatti un regime decisamente favorevole per le Pubbliche Amministrazioni. Pertanto, in ossequio ai principi di uguaglianza e non discriminazione, sembra conforme all'ordinamento nazionale e comunitario la delimitazione di detto regime di favore ai soli immobili di proprietà. Ciò anche considerato il complesso delle vigenti disposizioni di favore per le pubbliche amministrazioni e segnatamente per i Comuni, tra le quali va ricordata quella per cui gli impianti fotovoltaici, di cui sono soggetti responsabili gli Enti Locali e le Regioni, sono equiparati sul piano tariffario alle installazioni su edifici, cui è riconosciuta una tariffa più alta, anche se si tratta di impianti a terra (articolo 2, comma 173, legge n. 244 del 2007).

Da ultimo, non si ritiene condivisibile la proroga per i soli Comuni con popolazione al di sotto di seimila abitanti, che non siano riusciti a portare a termine la realizzazione degli impianti in base all'asserita ambiguità normativa. Al riguardo va osservato che non appare evidente sotto quale profilo un'eventuale incertezza interpretativa abbia potuto influire, rallentandoli, sui lavori di ultimazione e di connessione degli impianti, atteso che fino al 31 agosto 2011 la distinzione tra piccoli

e grandi impianti non era rilevante. In definitiva si ritiene fosse nell'interesse prioritario dei Comuni dare massimo impulso alle loro iniziative per concluderle entro detto termine, beneficiando in tal modo del regime previgente. In ogni caso, se si accogliesse tale tesi, non sarebbe giustificato limitare la proroga solo ai Comuni con meno di seimila abitanti, con conseguente pericolo di estensione della proroga a livello generale e vanificazione degli obiettivi di regolazione del settore.

Si fa presente che ad oggi risultano installati impianti fotovoltaici per oltre 11.000 MW, con una crescita di 2.800 MW solo per effetto del Quarto Conto Energia, attivo da pochi mesi; ciò rappresenta un costo annuo sulle tariffe elettriche di 4,9 miliardi di euro. Dunque, anche rispetto alle dinamiche del settore in vista del raggiungimento degli obiettivi europei, si ritiene che la rapida crescita della potenza fotovoltaica non renda necessari, né opportuni, provvedimenti di interpretazione estensiva. Piuttosto, è necessario promuovere lo sviluppo da parte delle Pubbliche Amministrazioni di una maggiore sensibilità nei confronti dell'efficienza energetica, attraverso interventi sull'edilizia pubblica e sull'uso dell'energia, cosa che avrebbe effetti strutturalmente positivi anche ai fini del risanamento delle finanze pubbliche.

## ALLEGATO 6

**5-05489 Delfino: Chiusura della sede Alpitour di Cuneo****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con la presente interrogazione l'On. Delfino pone all'attenzione della Commissione la volontà della direzione aziendale Alpitour S.p.A. di cessare l'attività presso la sede storica di Cuneo e di accentrare presso la nuova sede di via Lugaro di Torino sia i dipendenti di Cuneo (367 unità) che quelli di Torino (circa 300 unità operanti presso la sede sita al Lingotto).

La volontà di trasferire i lavoratori della sede di Cuneo presso la nuova ed unica sede piemontese di via Lugaro a Torino, a partire dal secondo semestre del 2012, è stata ufficializzata alle Rappresentanze Sindacali Aziendali e alle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori in data 13 settembre 2011, in occasione dell'incontro urgente tenutosi presso la sede dell'Unione Industriale di Torino.

In tale incontro l'Alpitour S.p.A. – attualmente di proprietà della società EXOR, a sua volta facente parte del gruppo FIAT – ha reso noto che tale decisione era conseguente ad una volontà di riorganizzazione aziendale e di miglioramento dell'efficienza e non volta ad una riduzione del personale, impegnandosi a garantire la continuità dei rapporti di lavoro in essere. Con riferimento alle motivazioni che hanno indotto il gruppo Alpitour a optare per la chiusura della sede di Cuneo, non si dispone di informazioni che possano escludere cambiamenti nell'assetto aziendale della Alpitour S.p.A.

Nell'incontro del 27 settembre 2011 promosso dall'Amministrazione della Provincia di Cuneo, alla presenza degli Assessori Provinciali Lauria e Blengini, del sindaco della città di Cuneo e di alcuni

altri sindaci di comuni vicini, la società Alpitour Spa ha confermato la volontà dell'azienda di cessare totalmente l'attività presso la sede storica di Cuneo – San Rocco Castagnaretta (CN).

Faccio presente che con decreto n. 60600 del 12 luglio 2011 della competente Direzione Generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stata autorizzata per il periodo dal 4 aprile 2011 al 3 dicembre 2011 la corresponsione del trattamento di integrazione salariale in favore di n. 450 lavoratori a tempo pieno e n. 37 lavoratori a tempo parziale, su un totale di circa 800 lavoratori occupati presso le sedi aziendali di Padova, Fiumicino (RM), Torino, Bologna, Cuneo, Milano e Roma, per i quali è stato stipulato in data 1° aprile 2011 un contratto di solidarietà che stabilisce per 8 mesi la riduzione massima dell'orario di lavoro dalle 40 ore settimanali come previsto dal C.C.N.L. del settore del turismo a 30 ore settimanali. Per la sede di Cuneo la riduzione oraria si riferisce a 177 lavoratori.

Da ultimo, faccio presente che in data 9 novembre 2011, presso la sede dell'Unione Industriale di Cuneo, si terrà un incontro tra la Direzione Aziendale della società Alpitour S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali Nazionali, per l'esame della situazione.

Infine, rassicuro che i Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico sono pienamente disponibili all'apertura di un « tavolo di confronto » qualora le parti ne facciano richiesta.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo.

Audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini . 76

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA. — Interviene il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini.*

##### **La seduta comincia alle 14.05.**

**Indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo.**

**Audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione, ricordando che — secondo quanto convenuto nell'ambito dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi — con la stessa audizione può considerarsi esaurito il programma dell'indagine, avviato ormai dal maggio di quest'anno, fermo

restando che la presidenza si riserva di presentare una proposta di documento conclusivo, entro la prima decade del mese di novembre, al fine di fare il punto sul complesso degli elementi emersi nel corso delle audizioni svolte.

Il ministro Mariastella GELMINI svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Marialuisa GNECCHI (PD), Massimiliano FEDRIGA (LNP), Amalia SCHIRRU (PD), Cesare DAMIANO (PD), Laura FRONER (PD), Paola PELINO (PdL), Michele SCANDROGLIO (PdL), a più riprese, nonché il presidente Giuliano CAZZOLA.

Il ministro Mariastella GELMINI rende ulteriori precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, ringraziando il ministro per il contributo fornito, dichiara conclusa l'audizione.

##### **La seduta termina alle 15.50.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva. Nuovo testo C. 4207 approvato, in un testo unificato, dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 286 Sereni, C. 351 De Poli, C. 941 D'Ippolito Vitale, C. 1088 Romano, C. 2342 Lorenzin, C. 2528 Rampelli, C. 2734 Carlucci, C. 3490 Miglioli e petizione n. 1239 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	77
Riconoscimento e disciplina della chiropratica come professione sanitaria primaria e istituzione dell'albo professionale dei chiropratici. C. 1287 Di Centa ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	77
AVVERTENZA .....	78

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del vicepresidente Gero GRASSI.*

#### La seduta comincia alle 12.50.

**Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva.**

Nuovo testo C. 4207 approvato, in un testo unificato, dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 286 Sereni, C. 351 De Poli, C. 941 D'Ippolito Vitale, C. 1088 Romano, C. 2342 Lorenzin, C. 2528 Rampelli, C. 2734 Carlucci, C. 3490 Miglioli e petizione n. 1239.

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, il 28 settembre 2011.

Gero GRASSI, *presidente*, avverte che non hanno ancora espresso il parere di

competenza in sede consultiva le Commissioni V e VII.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Riconoscimento e disciplina della chiropratica come professione sanitaria primaria e istituzione dell'albo professionale dei chiropratici.**

**C. 1287 Di Centa.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 19 ottobre 2011.

Gero GRASSI, *presidente*, avverte che il relatore ha testé comunicato di non poter prendere parte alla seduta.

Luciana PEDOTO (PD) fa presente che preferirebbe intervenire alla presenza del relatore.

Gero GRASSI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.**

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*SEDE REFERENTE*

*Modifiche agli articoli 8-quater, 8-quinquies e 8-sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, concernenti l'accreditamento e l'erogazione delle prestazioni sanitarie a carico del Servizio sanitario nazionale da parte delle strutture pubbliche e private.*

*C. 4269 D'Anna.*

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sul fenomeno della mafia  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

---

### **S O M M A R I O**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 79

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 27 ottobre 2011.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
13.45 alle 15.30.

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (5<sup>a</sup> Senato e V Camera)

Sulla pubblicità dei lavori ..... 3

#### PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2012-2014.

Audizione dei rappresentanti della Banca d'Italia ..... 3

### COMMISSIONI RIUNITE (V-XIV Camera e 5-14<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI:

Audizione del Commissario europeo per la programmazione finanziaria e il bilancio, Janusz Lewandowski, sul quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020 (*Svolgimento e conclusione*) ..... 4

### COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 5

### COMMISSIONI RIUNITE (VI e XII)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentati della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 4566, recante « Delega al Governo per la riforma fiscale ed assistenziale » ..... 6

### COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 7

*ERRATA CORRIGE* ..... 7

## I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### SEDE REFERENTE:

Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani. C. 1720 Giulietti, C. 1918 Maran e C. 4534 Governo, approvata dal Senato (*Esame e rinvio*) ... 8

Delega al Governo per l'istituzione e la disciplina della Conferenza permanente dei livelli di governo. C. 4567 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 12

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, commi 8- <i>bis</i> , 8- <i>quater</i> e 8- <i>quinqüies</i> , del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25. Atto n. 407 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	12
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e la disciplina dell'organismo indipendente di valutazione della <i>performance</i> , a norma dell'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Atto n. 408 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	12

## ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un meccanismo di valutazione e monitoraggio per verificare l'applicazione dell' <i>acquis</i> di Schengen (COM(2011)559 def.).	
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 562/2006 al fine di introdurre norme comuni sul ripristino temporaneo del controllo di frontiera alle frontiere interne in circostanze eccezionali (COM(2011)560 def.).	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Governance Schengen – Rafforzare lo spazio senza controlli alle frontiere interne (COM(2011)561 def.) ( <i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	12
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	13

**II Giustizia**

## SEDE REFERENTE:

Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense. C. 3900, approvato dal Senato, C. 420 Contento, C. 1004 Pecorella, C. 1447 Cavallaro, C. 1494 Capano, C. 1545 Barbieri, C. 1837 Mantini, C. 2246 Frassinetti, C. 2419 Cassinelli, C. 4505 Razzi e C. 4614 Cavallaro ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	14
---	----

## INTERROGAZIONI:

5-05545 Ferranti: Sull'istituto penitenziario Mammagialla di Viterbo .....	16
<i>ALLEGATO (Testo della risposta)</i> .....	17

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 668-B Lussana, approvata dalla Camera e modificata dal Senato recante modifiche agli articoli 190, 238- <i>bis</i> , 438, 442 e 495 del codice di procedura penale e all'articolo 58- <i>quater</i> della legge 26 luglio 1975, n. 354, di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, del prof. Giulio Illuminati, ordinario di procedura penale presso l'Università di Bologna, del prof. Renzo Orlandi, ordinario di procedura penale presso l'Università di Bologna, e del dott. Mauro Mura, procuratore della Repubblica di Cagliari .....	16
AVVERTENZA .....	16

**III Affari esteri e comunitari**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Ministro Carla Zuppetti, Direttore Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie del Ministero degli affari esteri, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 4398, approvata, in un testo unificato, dal Senato, e C. 94 Tremaglia, C. 113 Angeli, C. 114 Angeli, C. 1883 Picchi, C. 2005 Zacchera, C. 2207 Porta, C. 2282 Gianni Farina, C. 2397 Razzi, C. 2410 Bucchino, C. 2562 Ricardo Antonio Merlo, C. 3065 Porta, C. 3574 Calero Ciman, recanti « Nuove norme in materia di rappresentanza degli italiani all'estero » .....	19
---	----

## SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), fatto a Bonn il 26 gennaio 2009. C. 4624 Governo ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	19
ALLEGATO ( <i>Emendamenti</i> ) .....	21

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE CONSULTIVA:

Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese. C. 98 e abb.-A, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i> ) .....	23
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	24
---	----

## SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), fatto a Bonn il 26 gennaio 2009. C. 4624 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione</i> ) .....	24
---	----

Disposizioni concernenti il limite di altezza per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento delle Forze armate. Nuovo testo unificato C. 3160 e abb. (Parere alla IV Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Nulla osta</i> ) .....	26
--	----

Modifiche alla legge 18 marzo 1968, n. 337, e all'articolo 7 delle legge 29 marzo 2001, n. 135, in materia di spettacolo viaggiante e di parchi di divertimento, nonché alla legge 27 luglio 1978, n. 392, per la tutela delle attività alberghiere, teatrali e cinematografiche. Nuovo testo C. 3428 (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	27
---	----

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. Testo unificato C. 344 e abb. (Parere alla XI Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	27
--	----

Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi e di estensione del diritto alla pensione supplementare. Testo unificato C. 3871 e abb. (Parere alla XI Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	28
--	----

Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva. Nuovo testo C. 4207, approvata in un testo unificato dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	28
--	----

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante introduzione della contabilità economico-patrimoniale, della contabilità analitica e del bilancio unico nelle università. Atto n. 395 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	29
---	----

Schema di decreto legislativo recante valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti <i>ex ante</i> mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività. Atto n. 396 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione</i> ) .....	32
---	----

## SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4707 Governo ( <i>Esame conclusione</i> ) .....	34
---	----

**VI Finanze**

## SEDE CONSULTIVA:

Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese C. 98 e abb.-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	36
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	44
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010. C. 4707 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	39
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	45

## ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Libro verde sul gioco d'azzardo <i>on-line</i> nel mercato interno. COM(2011)128 definitivo/2 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	40
--	----

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Direttore centrale dell'Area vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia, professor Stefano Mieli, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo n. 11 del 2010, recante attuazione della direttiva 2007/64/CE relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno .....	43
---	----

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico. C. 4432 Senatore Malan, approvata dal Senato, C. 1937 Rosso e C. 3832 Carlucci .....	46
---	----

## COMITATO RISTRETTO:

Ordinamento della professione di statistico nonché istituzione dell'Ordine e dell'albo degli statistici. C. 1294 Siliquini .....	46
--	----

## SEDE CONSULTIVA:

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4517 Governo, approvata dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	47
Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4518 Governo, approvata dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	47

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## SEDE CONSULTIVA:

Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese. C. 98-1225-1284-1325-2680-2754-3191-B, approvata in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	48
Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), fatto a Bonn il 26 gennaio 2009. C. 4624 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	50

Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale. Ulteriore nuovo testo C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7ª Commissione permanente del Senato, ed abb. (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	52
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i> .....	57
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Istituzione del Sistema nazionale delle agenzie ambientali e disciplina dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici. C. 55 Realacci e C. 3271 Bratti ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	53
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
5-04199 Montagnoli: In materia di scarichi di acque reflue .....	56
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	59
5-05517 Fugatti: Sull'istituzione del Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio .....	56
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	60
5-05464 Zamparutti: Sulla sicurezza dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti « Fenice » a Melfi.	
5-05534 Realacci: Sul funzionamento dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti « Fenice » a Melfi .....	56
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	61
<b>X Attività produttive, commercio e turismo</b>	
<b>INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:</b>	
5-05628 Torazzi: Modalità di attuazione della normativa provinciale di Trento relativamente alla cessazione del servizio di distribuzione dell'energia da parte di enti locali .....	64
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	67
5-05627 Cimadoro: Regolamentazione e controllo delle attività di somministrazione di cibi e bevande nel corso di sagre, feste campestri e altre manifestazioni .....	64
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	68
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
5-03286 Nastri: Regime linguistico del brevetto europeo .....	64
5-05358 Lulli: Trasparenza dei criteri di affidamento di consulenze e delle procedure di appalto di Finmeccanica .....	64
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	70
5-05473 Tullo: Linee di indirizzo del Governo sull'attività del gruppo Finmeccanica in relazione alle controllate Ansaldo STS e Ansaldo Breda .....	64
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	72
5-05450 Marchioni: Applicazione delle tariffe incentivanti per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici e aree di pubbliche amministrazioni .....	65
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	73
5-05489 Delfino: Chiusura della sede Alpitour di Cuneo .....	65
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	75
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese. C. 98-1225-1284-1325-2680-2754-3191-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato ( <i>Seguito esame e conclusione</i> ) .....	65

**XI Lavoro pubblico e privato**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo.  
Audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini . 76

**XII Affari sociali**

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva. Nuovo testo C. 4207 approvato, in un testo unificato, dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 286 Sereni, C. 351 De Poli, C. 941 D'Ippolito Vitale, C. 1088 Romano, C. 2342 Lorenzin, C. 2528 Rampelli, C. 2734 Carlucci, C. 3490 Miglioli e petizione n. 1239 (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 77

Riconoscimento e disciplina della chiropratica come professione sanitaria primaria e istituzione dell'albo professionale dei chiropratici. C. 1287 Di Centa (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 77

AVVERTENZA ..... 78

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 79

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 5,20



\*16SMC0005550\*